

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Giovedì 25 Ottobre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 272 del 24.10.07

Al via la procedura per l'aggiudicazione della s.p. Ispica Pozzallo

Al via la procedura per l'aggiudicazione della progettazione della s.p. Ispica-Pozzallo che prevede per il suo ammodernamento un importo di 5 milioni di euro inseriti nell'accordo di programma dell'utilizzo dei fondi ex Insicem. Alla gara hanno partecipato 11 equipe di tecnici e nei prossimi giorni il seggio di gara presieduto dal dirigente del settore Viabilità, Salvatore Mauceri, procederà all'assegnazione.

L'ammodernamento dell'arteria stradale riguarderà il tracciato esistente, spesso teatro di gravi incidenti stradali. La Ispica-Pozzallo sarà al servizio della costruenda autostrada Siracusa-Gela, del porto di Pozzallo e dell'area Asi.

“Prosegue la politica di messa in sicurezza della rete stradale provinciale –dichiara l'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque- uno degli obiettivi che questa amministrazione si è prefissata in questi anni. L'affidamento della progettazione dell'ammodernamento della s.p. n. 46 rappresenta una azione coerente con la volontà di dotare il nostro territorio di nuove e moderne infrastrutture viarie, al passo con i tempi”.

(gm)

Provincia, progettazione della Ispica-Pozzallo

(*gn*) Al via, alla Provincia regionale, la procedura per l'aggiudicazione della progettazione della strada provinciale Ispica-Pozzallo che prevede per il suo ammodernamento un importo di 5 milioni di euro inseriti nell'accordo di programma dell'utilizzo dei fondi ex Insicem. Alla gara hanno partecipato 11 equipe di tecnici e nei prossimi giorni il seggio di gara presieduto dal dirigente del settore Viabilità, Salvatore Mauceri, procederà all'assegnazione. L'ammodernamento dell'arteria stradale riguarderà il tracciato esistente, spesso teatro di gravi incidenti stradali. La Ispica-Pozzallo sarà al servizio della costruenda autostrada Siracusa-Gela, del porto di Pozzallo e dell'area Asi.

Ispica Si affida la progettazione **La provinciale per Pozzallo** **sarà resa moderna e sicura**

ISPICA. La Ispica-Pozzallo sarà un'arteria a disposizione dell'autostrada Siracusa-Gela, del porto di Pozzallo e del consorzio Asi. Sarà effettuato un intervento per migliorare il tracciato, spesso, teatro di gravi incidenti. La Provincia ha dato inizio alle procedure per aggiudicare la progettazione della strada con una spesa di cinque milioni per renderla migliore e più moderna. La somma è inserita nell'accordo sull'uso dei fondi ex Insicem. Hanno partecipato alla gara undici equipe di tecnici.

Nei prossimi giorni il seggio presieduto dal dirigente del settore Viabilità, Salvatore Maueri, procederà all'assegnazione. «Prosegue – dichiara l'assessore provinciale alla Viabilità Giovanni Venticinque – la politica della sicurezza nella rete stradale provinciale, uno degli obiettivi che questa amministrazione si è prefissa. L'affidamento della progettazione rappresenta un'azione coerente con la volontà di dotare il nostro territorio di nuove e moderne infrastrutture viarie, al passo con i tempi». **(e.b.)**

Provinciale Ispica-Pozzallo, in progetto l'ammodernamento

Al via la procedura per l'aggiudicazione della progettazione della s.p. Ispica-Pozzallo che prevede per il suo ammodernamento un importo di 5 milioni di euro inseriti nell'accordo di programma dell'utilizzo dei fondi ex Insicem. Alla gara hanno partecipato 11 equipe di tecnici e nei prossimi giorni il seggio di gara presieduto dal dirigente del settore Viabilità della Provincia di Ragusa, Salvatore Mauceri, procederà all'assegnazione. L'ammodernamento dell'arteria stradale riguarderà il tracciato esistente, spesso teatro di gravi incidenti stradali. La IspicaPozzallo sarà al servizio della costruenda autostrada Siracusa-Gela, del porto di Pozzallo e dell'area Asi.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 273 del 24.10.07

Iniziati i lavori per la circonvallazione di Santa Croce Camerina

Sono iniziati oggi i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 124, la circonvallazione di Santa Croce Camerina, aggiudicati all'impresa De Joma di Palermo.

I lavori prevedono la ripavimentazione dell'intero tracciato, con la risagomatura delle pendenze, e il rifacimento delle banchine.

Sarà potenziata la segnaletica orizzontale e verticale.

“L'intervento di manutenzione permetterà di rendere più fluida la viabilità lungo la circonvallazione di Santa Croce – afferma l'assessore Giovanni Venticinque- che risulta una delle arterie ad alta densità veicolare della fascia costiera. C'è da dire che nei mesi scorsi sono stati ultimati i lavori di costruzione della rotatoria che interseca la strada provinciale 37, la Scicli-Santa Croce e completato l'impianto di illuminazione dell'intero tracciato, a conferma dell'impegno dell'amministrazione provinciale per il territorio camarinense”.

(gm)

Lavori di manutenzione alla provinciale «124»

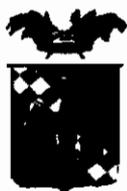
(*gn*) Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale 124, la circonvallazione di Santa Croce Camerina, aggiudicati all'impresa De Joma di Palermo. I lavori prevedono la ripavimentazione dell'intero tracciato, con la risagomatura delle pendenze, e il rifacimento delle banchine. Sarà potenziata la segnaletica orizzontale e verticale. «L'intervento di manutenzione permetterà di rendere più fluida la viabilità lungo la circonvallazione di Santa Croce», afferma l'assessore Giovanni Venticinque.

SANTA CROCE CAMERINA

Manutenzione circonvallazione

SONO INIZIATI ieri i lavori di manutenzione straordinaria della circonvallazione di Santa Croce Camerina. Lo rende noto l'assessore provinciale Giovanni Venticinque (**nella foto**). I lavori prevedono la ripavimentazione dell'intero tracciato, con la risagomatura delle pendenze, e il rifacimento delle banchine. Sarà potenziata la segnaletica.





PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 274 del 24.10.07

Diga Santa Rosalia, incontro con l'Esa

Prosegue l'azione di monitoraggio della Provincia per la verifica dei lavori di completamento della diga di Santa Rosalia. Dopo la firma del protocollo d'intesa con l'Esa che è titolare dell'appalto, un altro incontro tecnico si è tenuto nella sede dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente presieduto da Salvo Mallia.

La riunione tecnica con la direzione dei lavori ha avuto come oggetto lo stato di avanzamento dell'appalto e la realizzazione del sistema di controllo dei pozzi e della portata fluviale a valle dell'invaso, che, com'è ben noto, l'ESA si è impegnata a realizzare nell'ambito dello stesso progetto.

Particolare attenzione, infine, è stata posta alle condizioni di ripristino dei siti una volta ultimati i lavori, al fine di assicurare l'integrità del patrimonio ambientale della vallata. "Abbiamo convenuto - afferma l'Assessore Mallia- d'accordo con l'ESA di aggiornarci a breve per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori".

(gm)

DIGA SANTA ROSALIA

Confronto Provincia-Esa

MONITORAGGIO della Provincia sui lavori di canalizzazione delle acque della diga S. Rosalia (**nella foto**). La riunione con l'Esa voluta dall'assessore Salvo Mallia è servita per esaminare lo stato di realizzazione del sistema di controllo dei pozzi e della portata fluviale a valle dell'invaso.

Diga Santa Rosalia La Provincia continua nell'azione di monitoraggio

Prosegue l'azione di monitoraggio della Provincia regionale di Ragusa per la verifica dei lavori di completamento della diga di Santa Rosalia. Dopo la firma del protocollo d'intesa con l'Esa, che è titolare dell'appalto, un altro incontro tecnico si è tenuto nella sede dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente presieduto da Salvo Mallia. La riunione tecnica con la direzione dei lavori ha avuto come oggetto lo stato di avanzamento dell'appalto e la realizzazione del sistema di controllo dei pozzi e della portata fluviale a valle dell'invaso, che, com'è ben noto, l'Esa si è impegnata a realizzare nell'ambito dello stesso progetto. Particolare attenzione, infine, è stata posta alle condizioni di ripristino dei siti una volta ultimati i lavori, per l'integrità del patrimonio ambientale della vallata.

α

TERRITORIO E AMBIENTE

Erosione della costa ispicese «Intervenga al più presto l'Ap»

ISPICA. Il consigliere provinciale di Forza Italia, Salvatore Moltisanti, ha presentato una interrogazione al presidente della Provincia, all'assessore Territorio e ambiente. Al presidente del Consiglio e a tutti i gruppi consiliari, sull'erosione marina della fascia costiera di Santa Maria del Focallo. Nell'interrogazione viene evidenziato che da diversi anni l'erosione colpisce soprattutto il tratto del litorale che va dal viale Kennedy al viale Mosè, dove in più punti l'acqua lambisce la strada litorale e che la fascia costiera ha perso le sue caratteristiche di naturalità conseguenza «di un devastante impatto antropico che ha pesantemente trasformato la topografia originale, stravolgendo la rete idrografica esistente».

Viene anche ricordato che la Provincia nel Piano triennale delle opere pubbliche aveva previsto il progetto di «Rinascimento morbido del litorale di S. Maria del Focallo», che è stato redatto documento preliminare per l'avvio della progettazione, progetto che è stato anticipato all'annualità 2007. E nella considerazione che la Regione Sicilia ha finanziato progetti per l'erosione di sole province siciliane, il consigliere Salvatore Moltisanti chiede di conoscere lo stato di fatto del progetto-pilota «Rinascimento morbido del litorale S.M. del Focallo e interventi strutturali per la mitigazione ed il riequilibrio dell'apporto morbido» e se rientra tra i finanziamenti della regione Sicilia.

G. F.

Interrogazione sull'erosione della costa di S.Maria del Focallo

Il capogruppo di Forza Italia alla Provincia, Salvatore Moltisanti, in una interrogazione rivolta al presidente Antoci ed all'assessore all'ambiente Mallia chiede che fine ha fatto il progetto di ripascimento del litorale di Santa Maria del Focallo e se per caso questo progetto rientri tra i finanziamenti della Regione. Moltisanti sottolinea che la costa ispicese dal viale Kennedy al viale Mosè è colpita dall'erosione e tutto il litorale ispicese ha perso le sue caratteristiche di naturalità a causa di un devastante impatto antropico che a cominciare dagli anni '60 ha pesantemente trasformato la topografia originale, stravolgendo la rete idrografica esistente. Il progetto "scomparso" inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ha un importo di 5 milioni di euro.

Marco Nani: incremento giornate forestali, effetto positivo sul territorio

Data: Mercoledì, 24 ottobre alle: 20:22:14

Argomento: Attualità

Il Presidente della commissione provinciale Territorio ed Ambiente, Marco Nani, valuta positivamente il protocollo d'intesa avente ad oggetto l'incremento delle giornate lavorative da 101 a 151, del personale stagionale del Corpo Forestale, siglato nei giorni scorsi a Palermo, grazie anche all'impegno dell'On. Carmelo Incardona.

“La notizia della firma del protocollo, da parte dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via – dichiara Marco Nani – oltre a lenire l'evidente disagio occupazionale e sociale dei lavoratori stagionali del Corpo Forestale, ha sicuramente un impatto positivo sul territorio, il quale essendo particolarmente esposto a rischi ambientali, quali ad esempio gli incendi, attraverso una maggiore presenza territoriale, assicurata dall'aumento dei giorni lavorativi di chi è preposto a vigilare, può senza dubbio contrastare meglio e più efficacemente tale fenomeno”. “Auspico – conclude Nani – che tutto ciò possa contribuire, da un lato a condurre i lavoratori stagionali verso la stabilizzazione, e dall'altro lato, a ridurre gli incendi, in larga misura dolosi, la cui portata devastatrice è sotto gli occhi di tutti”.

CHIARAMONTE GULFI. Chiusura sezione Alberghiero

g.l.) Con una lettera dai toni fortemente provocatori indirizzata al presidente della Provincia Franco Antoci e all'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, il segretario dello Sdi Mario Cutello paventa la chiusura della sezione distaccata dell'istituto Alberghiero di Chiaramonte. La questione riguarda una vecchia storia: il problema dei laboratori per lo svolgimento delle attività pratiche di sala, cucina e ricevimento. Da sei anni la scuola attende i locali dove ubicare i laboratori o in alternativa la disponibilità per prendere in affitto delle strutture private, ma finora non si è avuta alcuna presa di posizione da parte dell'ente Provincia; per questo motivo Cutello fa appello alla sensibilità dell'assessore e chiede la convocazione di un tavolo che veda presenti la Provincia, il Comune e la dirigenza scolastica in modo da trovare una soluzione in tempi brevi e dare ai 125 studenti che frequentano l'alberghiero a Chiaramonte pari dignità rispetto agli alunni modicani, non penalizzando ulteriormente l'attività didattica.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Inwaterman, 2.500 euro per corso di formazione

(*gn*) Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Malta Inwaterman. La giunta ha partecipato con 2.500 euro al corso di formazione e workshop finale che si è svolto nella sede della Facoltà di Agraria di Ibla.

«Alcool, droga e guida» Progetto per i giovani

(*gn*) Su proposta dell'assessore ai Servizi Sociali, Raffaele Montè, è stata approvata dalla giunta la realizzazione delle coprogettualità relative ad una campagna di sensibilizzazione dei giovani in materia di prevenzione degli infortuni derivanti dall'uso di droghe o alcool. La realizzazione comporta la spesa di 7.000 euro: 4.000 euro per il progetto «Alcool, droga e guida» dell'Asl 7 e 3.000 euro per «Vi vogliamo tutti vivi» presentato dall'Associazione Dario Nicosia di Vittoria.

Vigilanza per Perciata Stanziati diecimila euro

(*gn*) Diecimila euro. È la somma impegnata dalla giunta provinciale presieduta da Franco Antoci per l'avviamento della procedura di gara a trattativa privata per l'affidamento del servizio di vigilanza presso l'immobile di contrada Perciata a Vittoria, sede del centro di ricerca applicata in agricoltura.

Processi orientativi Siglata una convenzione

(*gn*) La Provincia regionale ha sottoscritto una convenzione con l'Ente Santa Rita srl di Modica. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di interventi formativi ed orientativi. Con la deliberazione dell'8 ottobre scorso è stato approvato lo schema costitutivo.

Artigianato, iniziativa novembrina a Comiso

(*gn*) Compartecipazione della Provincia al progetto formativo «Primo Bando di selezione Formatori». La proposta, che è stata presentata a viale del Fante dall'Unione Italiana Artisti Artigiani di Comiso, si terrà il 23 e 24 novembre. La giunta ha deciso di partecipare con la somma di 2.500 euro.

Bandi di concorso a Ragusa e provincia

Data: Mercoledì, 24 ottobre alle: 17:27:13

Argomento: Economia

L'Urp-Infomagiovani della Provincia Regionale di Ragusa comunica le seguenti opportunità di lavoro su Ragusa e provincia.

- Azienda metalmeccanica ricerca 1 FABBRO con esperienza. Sede di lavoro: Ragusa (cod. off. n°266);
- Azienda settore cosmesi ricerca 1 RESPONSABILE SVILUPPO VENDITE. Requisiti: età max 30 anni, patente "B", competenza nel settore erboristico e residenza in provincia di Ragusa. Sede di lavoro: Pozzallo (cod. off. n°267);
- Ditta oggettistica promozionale per le aziende ricerca 3 AGENTI DI VENDITA anche alla prima esperienza per Ragusa e provincia. Requisiti: diploma. Offresi compenso a provvigione (cod. off. n°268);
- Studio tecnico ricerca TIROCINANTE part time o full time. E' richiesto il titolo di Perito Industriale Elettrotecnico, conoscenza autocad e pacchetto Office. E' previsto rimborso spese. Sede di lavoro: Ragusa (cod. off. n°269);
- Casa editrice ricerca 2 VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI per Ragusa e provincia. Requisiti: diploma, auto propria, età 20/35 anni, discreta esperienza nella vendita. Contratto a provvigione (cod. off. n°270);
- Agenzia per il lavoro ricerca le seguenti figure:
 - 1 RAGIONIERE/A, diplomato con esperienza in contabilità, internet e pacchetti informatici. Sede di lavoro: Modica (cod. off. n°271);
 - 2 SALDATORI con attestato rilasciato dall'Istituto Italiano della Saldatura. Sede di lavoro: Ragusa (cod. off. n°272).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp-Infomagiovani della Provincia Regionale di Ragusa in Viale del Fante, oppure chiamare al numero verde 800 012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FIBRILLAZIONI tra forze politiche

Scontro aperto tra Mpa e An

Si definiscono alleati ma litigano come matti all'interno della "Casa" e a suon di comunicati stampa. Tra accuse, repliche e controrepliche, Mpa e An, non se le mandano a dire. Domenica scorsa durante il congresso di An era stata lanciata una pesante accusa nei confronti dell'Mpa, "un cancro da debellare". Ha iniziato il commissario cittadino Gianni Distefano, accusando di volgarità il presidente provinciale di An, Carmelo Incardona, e criticando le parole dell'on. Catanoso. "Pur di mantenere buoni rapporti con Alleanza Nazionale, chiediamo al nostro commissario on. Enzo Oliva - ha scritto in un documento, Gianni Distefano - di far presente al collega on. Fini, che certi suoi uomini, al suo cospetto sempre sussiegosi, in periferia, talvolta, si comportano da manigoldi". A poche ore di distanza l'on. Incardona annuncia querela contro la nota diramata da Di Stefano. "Poiché le dichiarazioni di Di Ste-

L'on. Carmelo Incardona (An) annuncia querela nei confronti di Gianni Distefano (Mpa)

fano non hanno nulla di politico - afferma Incardona - non posso rispondere sul piano politico ma, considerata la caratura meramente calunniosa e diffamatoria delle dichiarazioni rese dall'esponente dell'Mpa nei confronti della mia persona, mi vedo costretto a sporgere querela per diffamazione. Mi dispiace rilevare come - conclude il deputato di An - a dei rilievi e critiche politiche, certi soggetti rispondano con vili ed infondati attacchi personali". E a rincarare la dose ci pensa il neo presidente cittadino di An, Enzo Pelligra che invita l'Mpa alla correttezza: "Sappia l'Mpa che prima ancora dei proble-

mi politici sono da tenere in considerazione le qualità intrinseche della persona, la dignità, la disponibilità, la signorilità e la lealtà tutte quelle qualità, insomma, che all'interno del movimento autonomista sembrano mancare ad ogni livello. Rispetti, l'Mpa, le regole ed esprima il suo pensiero politico senza veleni e meschinità, si dimostri davvero un convinto assertore della politica della Cdl, e sarà il benvenuto". E di rimando ieri il commissario provinciale dell'Mpa, Enzo Oliva, ha replicato ad Incardona: "Che ben venga qualunque processo".

MICHELE BARBAGALLO



L'on. Carmelo Incardona, deputato regionale di Alleanza Nazionale

UNIVERSITÀ

Consiglieri a difesa dell'assessore per attacchi «Mpa»

(*gn*) Da consiglieri comunali ad avvocato difensori. Mario Chiavola e Massimo Occhipinti di An in una nota replicano al commissario cittadino dell'Mpa, Gianni Di Stefano, che non ha risparmiato colpi bassi all'assessore Rocco Bitetti quando ha sparato a zero contro il Cda del Consorzio Universitario. «Ricodiamo al commissario dell'Mpa, transfuga promettente, che così operando dimostra solo al suo elettorato, che più volte lo ha bocciato sino alle amministrative dello scorso anno, che è alla assoluta ricerca di un posto al sole, vista la imminente scadenza del mandato del Cda del Consorzio. Invitiamo Di Stefano - scrivono i due consiglieri - ad essere più cauto e soprattutto più informato quando modula i suoi incontrollati ed efferati attacchi ad assessori o a vertici di partito». A stigmatizzare il comportamento di Di Stefano nei confronti dell'assessore Bitetti anche il neo presidente del Circolo Territoriale di An, Enzo Pelliccia.

ATO AMBIENTE. Il presidente dell'«Ambito» risponde a Rifondazione: sbaglia a chiedere la mia testa
Un piano per evitare il collasso dei servizi. «Ho chiesto il commissariamento per Comiso e Vittoria»

Rifiuti, Vindigni chiede aiuto alle banche «È l'unico modo per evitare una paralisi»

(*gn*) «La situazione è tragica, ma rispedisco al mittente l'accusa di Rifondazione Comunista, che ha chiesto le mie dimissioni e che fa sempre attacchi e denunce infondate. Rifondazione mi dice che non dovrei fare entrare alla discarica di San Biagio i comuni che si ostinano a non pagare, cioè Modica, Ispica e Pozzallo? Quindi anche il comune di Scicli che con l'Ato è debitore di qualche euro». Giovanni Vindigni, presidente di Ato Ambiente Ragusa, si è presentato in conferenza stampa con i verbali dei piani di rientro sottolineando che tra i 12 comuni della provincia ci sono anche quelli che pagano regolarmente: Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana. Poi, Vindigni ha annunciato una possibile soluzione alla tragica situazione: «Un accordo con una banca che anticipi la somma all'Ato; l'istituto di credito recupererà le somme dai bilanci comunali. Il problema è legato agli interessi passivi. Ecco perchè a breve convocherò i sindaci per pianificare l'intervento. Già ci sono 5 banche interessate all'operazione». E siccome si tratta di servizi i comuni dovrebbero avere le somme in bilancio. «Come gli altri comuni che sono in regola con i pagamenti - incalza Vindi-

gni - che mensilmente onorano il loro debito». Il presidente tra i cattivi ha messo anche Vittoria e Comiso che all'Ato devono corrispondere, rispettivamente, 1.051.000 euro e 429.000 euro. Per i due enti locali dell'ipparino Vindigni ha chiesto all'Agenzia regionale per le acque ed i rifiuti il commissariamento, richiesta fatta il 6 settembre scorso per Modica. E nella Contea dovrebbe ritornare l'ingegnere Alberto Pulizzi. Allo stato attuale la situazione per i pagamenti è in stand-by. Nell'ultimo verbale del 4 ottobre, che riferisce la situazione debitoria dei quattro comuni del modicano, si evince che al 31 luglio 2007 Modica deve dare 3.137.756,76 euro, Scicli 580.503,93, Ispica 263.86,08 e Pozzallo 322.256,54. «Voglio precisare la somma di Scicli - afferma Vindigni - deve essere decurtata dalla tassa regionale ambiente che va ai comuni che sono sede di discarica. Per rispondere a Rifondazione nel verbale del 27 settembre si è stabilito che la situazione debitoria dei tre comuni nei confronti di Scicli sarà gestita dai sindaci nel modo migliore. Per il piano di rientro con l'Ato si è stabilito che entro il 28 ottobre i comuni dovranno versare l'importo del tributo speciale, mentre le restanti somme saranno onorate

ratealmente possibilmente in corrispondenza delle riscossioni dei trasferimenti regionali, tranne la prima rata che sarà pagata entro il 30 novembre». Vindigni non ha mancato di criticare il suo predecessore Tuccio Di Stallo per avere preso

la gestione delle due discariche. «Essere l'ultima cosa da fare» - conclude Vindigni. Nell'accordo i comuni si erano impegnati ad onorare i debiti accumulati dopo il 31 luglio, ma fino ad oggi non ha pagato nessuno.

Rifiuti Modica, Vittoria, Comiso, Scicli, Ispica e Pozzallo in rosso **I debiti sommergono i comuni** **L'Ato passa alle maniere forti**

Alessandro Bongiorno

L'Ato Ambiente ha chiesto alla Regione l'invio di un commissario nei comuni di Comiso e Vittoria per recuperare le somme non versate. Si tratta, secondo quanto reso noto dal presidente Giovanni Vindigni, di circa 429 mila euro, dovute dal Comune di Comiso, e di un milione e 51 mila euro, attesi dal Comune di Vittoria. Analogo provvedimento è stato, in precedenza, già ottenuto per il Comune di Modica e si attende solo che il commissario proceda a recuperare gli oltre tre milioni di euro che palazzo San Domenico deve all'Ato.

Il presidente Vindigni è sfiduciato. Ormai ha capito che queste somme molto difficilmente potranno essere riscosse. In alcuni comuni (Modica in particolare) la situazione è tale da rendere impossibile anche l'intervento sostitutivo del commissario. Per rientrare, l'Ato ha già avviato una serie di contatti con cinque istituti di credito che si sono detti disponibili a rilevare i debiti del Comune di Modica e degli altri municipi inadempienti. La banca verserebbe subito la somma all'Ato, attivando una linea di credito (denominata «Maturity») nei confronti dei comuni che, però, così si vedrebbero costretti a paga-



Il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni

re, oltre alla somma, anche gli interessi.

La provincia di Ragusa, vista dal terzo piano del grattacielo di viale dei Platani (sede dell'Ato), è divisa a metà. Sei comuni sono virtuosi e risultano in regola con tutti i pagamenti (Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi) e sei accusano una situazione debitoria (Modica, Vittoria, Comiso, Ispica, Pozzallo e Scicli).

In queste condizioni, l'Ato Ambiente non è più in grado di garantire la gestione delle discariche. Se non interverranno fatti nuovi (al momento difficili da ipotizzare), l'Ato potrebbe anche decidere di restituire ai comuni le discariche, che attualmente gestisce, scaricando così sui sindaci l'onere di provvedere ad assicurare i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

RAGUSA. Seminario alla Camera di commercio

«Così rafforziamo le piccole imprese»

RAGUSA. "Rafforzamento delle pmi. Accesso al credito e capitalizzazione". È questo il tema del seminario che si terrà nel pomeriggio alla Camera di commercio. L'importante convegno chiude il ciclo di seminari di "Empowerment Pmi. Sviluppo delle competenze delle Pmi nei sistemi territoriali" che hanno impegnato i partners, vale a dire Cna, Ecipa, Camera di commercio e Confcommercio, nei tre comuni montani, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana ed adesso nel capoluogo. Ovviamente l'apertura del seminario è affidata al saluto del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, del presidente della Provincia, Franco Antoci, ed agli interventi dei partners Giuseppe Cascone, presidente Cna, Salvatore Guastella, presidente Confcommercio, Maurizio Tumino, presidente Ecipa Ragusa. Due gli interventi programmati: quello di Carmelo Arezzo, segretario generale della Ca-

«Abbiamo voluto fornire delle risposte a un territorio che si sta aprendo alle sfide del futuro»

mera di commercio, direttore di ricerca del progetto, che presenterà il report conclusivo dello stesso, e quello di Sandro Pettinato, dirigente Unioncamere area credito internazionale e infrastrutture che si soffermerà su "Le Pmi e l'accesso al credito". Le conclusioni del seminario sono affidate a Giuseppe Tumino, presidente della Camera di commercio di Ragusa. "Abbiamo voluto fornire delle risposte - dice il direttore dell'Ecipa, ente di formazione della Cna, Vittorio Schininà - ad un territorio che si sta aprendo in maniera sempre più convinta alle sfide del futuro, quelle stesse imposte

dalla globalizzazione e che però non possono prescindere dal prendere in esame alcune tematiche di fondamentale importanza, come il costo del denaro. Ed è proprio su tale aspetto che oggi punteremo la nostra attenzione, convinti come siamo che con un costo più accessibile alle pmi, lo sviluppo del territorio possa fornire ulteriore tappe di crescita. È una risorsa su cui bisogna scommettersi ed investire anche per il prossimo futuro, una risorsa che per un'area, come quella iblea con una notevole presenza di pmi, deve essere tenuta sempre in primo piano".

G. L.

FINANZIAMENTI DEL GOVERNO NAZIONALE. Da destinare al miglioramento della rete viaria **L'onorevole Ragusa: «Impegni da mantenere»**

(*gn*) Presentata dall'onorevole Orazio Ragusa dell'Udc una mozione parlamentare in cui si sollecita il Governo regionale a voler prendere tutti i provvedimenti affinché il Governo nazionale mantenga gli impegni presi, solo qualche mese fa, circa gli stanziamenti alla Regione Siciliana in merito al miglioramento della rete viaria pubblica. Per Ragusa i gravi ritardi accumulati potrebbero tradursi in una pesan-

te ed ulteriore elusione dei reali problemi che ritardano inesorabilmente lo sviluppo economico, sociale e culturale della Sicilia. In particolare il deputato dell'Udc fa riferimento al comma 1152 dell'articolo 1 della finanziaria 2007 laddove in materia di viabilità pubblica vi è stato un impegno preciso del Governo nazionale secondo cui i fondi decurtati dalla dotazione dei capitoli riservati, dal precedente Gover-

no Berlusconi, al costruendo Ponte sullo stretto di Messina dovevano essere impiegati per migliorare il sistema di comunicazione della Sicilia e più genericamente del sud Italia. Tuttavia, ad oggi, l'istituzione di un finanziamento di 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, da utilizzare per interventi di adeguamento e miglioramento della viabilità secondaria delle Province siciliane.

CENTRI COMMERCIALI

Ipercoop, scontro sui festivi aperti «Decide la gente»

(*giad*) "I centri commerciali dal nostro punto di vista non sono confliggenti con altre attività": a parlare è il presidente di Ipercoop Sicilia, Alessandro Lago. "Il problema delle aperture domenicali per noi è una questione che riveste una certa importanza - sottolinea Lago -; le dimensioni delle nostre strutture sono tali da essere in grado di rispondere a flussi di clientela che provengono anche da fuori. Dobbiamo tenere presente che il siciliano ha la propensione a spostarsi di domenica con la famiglia e domenica scorsa, il 52 per cento dei clienti del centro non era ragusano, lo abbiamo rilevato chiedendo il codice di avviamento postale alle casse. Ed è un aspetto particolarmente importante quello di portare flussi economici positivi verso Ragusa piuttosto che verso Catania o altre province. Insomma, aumenta il Pil della provincia ed induce a nuovi posti di lavoro. Per noi non ci sono punti di conflitto, riteniamo che ci sia posto e lavoro per tutti. Disponibili a discutere con tutti, in primis con la amministrazione comunale per una definizione saggia del problema. L'anno scorso l'amministrazione ha predisposto un piano con una trentina di aperture. Dal nostro punto di vista - conclude Alessandro Lago - il numero va aumentato seguendo delle logiche che servono a comunicare meglio ed in modo chiaro con il cliente. Ad esempio, siamo aperti tutte le prime e le terze domeniche, nel periodo estivo...". Pronti al confronto? "E' Lega-coop che ci rappresenta negli organismi e siamo comunque tecnicamente disponibili a discutere con tutti dell'argomento ed a portare il nostro contributo". L'ex presidente della Camera di commercio di Ragusa, Riccardo Roccella, interviene sull'argomento: "Non è sbagliato difendere e tutelare gli interessi dei negozianti cittadini così come non si può non tenere conto degli oneri di gestione di coloro che operano all'interno delle grandi superfici". E la giusta misura, secondo Roccella è appena a qualche chilometro da Ragusa. "Mi riferisco al Polo commerciale di Modica. Non mi risulta che gli operatori commerciali del centro storico siano stati distrutti dall'attività dei loro colleghi della Sorda. Hanno piuttosto adeguato la loro offerta in termini di qualità e servizi".

Vittoria

Il popolo della Sinistra a raccolta

Palazzo Iacono. Il Patto di consultazione cerca l'unità: «Aspettiamo comunicazioni ufficiali da Nicosia»

Il popolo della sinistra alla ricerca di una posizione politica unitaria. Mercoledì sera l'azzeramento della giunta annunciato qualche settimana fa dal sindaco Giuseppe Nicosia ha fatto incontrare i partiti del Patto di Consultazione della Sinistra, presenti Sinistra democratica, Rifondazione comunista, Sinistra europea, i Verdi e le liste civiche di Incontriamoci e Progettiamo una Città nuova.

"Nonostante abbiamo appreso solo mediaticamente dell'azzeramento della giunta - spiega Salvatore Garofalo, esponente di Sinistra democratica - pur restando in attesa di dichiarazioni più ufficiali, abbiamo sentito la necessità di modulare una nostra proposta unitaria che il sindaco Nicosia dovrà considerare qualora, come lui stesso ha asserito, stia realmente cercando non solo una larga intesa ma un'intesa con le forze rappresentative della sinistra". Una posizione

convergente su tre punti fondamentali: il primo passa dal considerare l'azzeramento della giunta come un vero atto politico. "Occorre che il sindaco dichiari ufficialmente - prosegue Garofalo - conclusa l'esperienza del laboratorio politico che, sebbene sia sintesi di un patto di alleanza elettorale con D'Amato e lo stesso Aiello, ormai è in fase di totale superamento".

Fatto questo passaggio, assolutamente propedeutico per le forze della sinistra, occorre sancirne un altro. "Va ridata centralità al centrosinistra - sottolinea Garofalo - è fondamentale che venga considerato il nucleo politico e amministrativo della città. Un'alleanza governativa tra Pd e Sinistra nella direzione dell'Unione. Quali possono essere le indicazioni nazionali di Veltroni poco importanti perché si tratta di ridisegnare la politica locale". Dalla ricostruzione del

centrosinistra al dialogo con altri soggetti politici.

"Nessuna preclusione - dice Garofalo - a interloquire con il Movimento per l'Autonomia, sono prove di dialogo che saranno compiute dopo avere riconosciuto la nuova centralità politica e amministrativa". Un progetto politico unitario che "il popolo della sinistra" affiderà al sindaco di Vittoria quando si darà via alle consultazioni ufficiali. Giro di incontri che il sindaco di Nicosia avvierà al rientro della "missione" milanese di sabato quando parteciperà alla prima riunione assembleare nazionale del Pd. Previsto per lunedì a Sala Mandarà un dibattito a porte aperte a scanso di eventuali fraintendimenti. "Anche questo lo abbiamo appreso dai giornali - conclude il referente di Sinistra democratica - aspettiamo la formalizzazione dell'incontro".

DANIELA CITINO

CRONACHE POLITICHE. No a trattative separate: decisioni congiunte

La proposta di azzeramento della giunta Il Patto per la sinistra farà scelte unitarie

(*fc*) Il sindaco Nicosia annuncia l'azzeramento della giunta. I partiti della sinistra vogliono vederne chiaro e capire quali conseguenze questo avrà per la città.

Nell'ultima riunione del "Patto di consultazione a sinistra" (Sdi, Rifondazione Comunista, Sinistra Europea, Sinistra Democratica) si è parlato delle nuove prospettive che potrebbero aprirsi ma, per ora, tutti sono prudenti. Alla riunione hanno preso parte Salvo Nicastro ed Angelo Denina, di Rifondazione Comunista, Peppe Cannella e Giuseppe Mustile, per Sinistra Europea, Fabio Prelati, dello Sdi, Giovanni Stracquadaino dei Verdi, Enzo Cilia e Salvatore Garofano, di Sinistra Democratica. Queste forze, all'inizio dell'estate, avevano avviato un dialogo con il sindaco Nicosia. Ma le trattative si arenarono ed il sindaco nominò due nuovi assessori, Giovanni Macca e Paolo Monello, lasciando fuori dalla giunta i partiti della sinistra. Ora, in attesa di capire quali proposte concrete verranno dal primo cittadino, le forze del "Patto" hanno ribadito che le loro scelte saranno condivise e unitarie e non ci saranno trattative separate con il



SALVO NICASTRO

sindaco ed hanno ricordato la loro priorità: riportare il centrosinistra al governo della città. A fine novembre, si terrà la conferenza programmatica già annunciata alla fine dell'estate.

E Rifondazione Comunista ha scritto una lettera aperta al sindaco, invitandolo a dare concretezza alla sua proposta, definita "un atto forte politicamente e coraggioso". "Ma in dichiarazioni successive - afferma il segretario Salvo Nicastro - si faceva passare il concetto che "le regole del Pd non si fanno a Vittoria" e che "il Pd può avere una linea che lo porti ad allearsi con Mpa ed Udc, dato che la Sinistra, ed in particolare Rifondazione, sarebbero inaffidabili". Prima di accusare il Prc il sindaco dovrebbe invece verificare, con molta attenzione, l'affidabilità di qualche suo collaboratore, dei suoi alleati e di qualche assessore. Forse vuole dire che siamo inaffidabili per poter abbracciare liberamente, alla luce del sole, pezzi del centrodestra. Lei è libero di fare ciò che vuole, ma non dimentichi che il Prc è l'unica forza che le ha aperto gli occhi sulla demolizione delle ciminiere e sulla vicenda del cimitero".

Vittoria L'azzeramento della giunta I partiti della sinistra ripropongono con forza la pregiudiziale Mpa

VITTORIA. L'apertura a sinistra può andar bene ma il laboratorio politico con l'Mpa va sconfessato. Questo il volere dei partiti che hanno fondato la «Casa della Sinistra» al termine di una riunione del cosiddetto Patto di consultazione a sinistra. Tema portante del dibattito, la situazione politico-amministrativa a palazzo Iacono e l'annuncio del sindaco Nicosia di voler procedere all'azzeramento della giunta.

All'incontro erano presenti: per Rifondazione Comunista Salvatore Nicastro e Angelo Denina, per l'area di Sinistra Europea Peppe Cannella e Giuseppe Mustile, per lo Sdi Fabio Prelati, per i Verdi Giovanni Stracquadanio e per Sinistra democratica Salvatore Garofalo ed Enzo Cilia.

Le forze del Patto hanno concordato di «non avere ancora ben compreso cosa voglia fare il sindaco Nicosia sull'ipotesi di azzeramento della giunta e hanno deciso che intendono assumere posizioni condivise e unitarie sulle decisioni eventualmente da compiere per il governo futuro della città». Il Patto ha ribadito la necessità di «ridare una chiara centralità al centrosinistra per il governo di Vittoria, di superare definitivamente l'esperienza del cosiddetto laboratorio politico centrato su un asse Margherita-Ds-Mpa che non esiste più e di creare un nuovo progetto politico-amministrativo per la città».

In tale ottica le forze del Patto hanno promosso una conferenza programmatica pubblica sui bisogni di Vittoria, da tenersi entro novembre, con la partecipazione di diversi parlamentari dell'area della sinistra che



Il consigliere provinciale Giuseppe Mustile

non si riconoscono nel Partito democratico.

Se le premesse sono quelle di voler seppellire l'accordo Nicosia-Mpa, ci sono poche probabilità che ci possa essere un allargamento a sinistra. Il sindaco ha detto di voler azzerare la giunta, ma non di licenziare i rappresentanti dell'Mpa, finora gli unici veri alleati della sua traballante coalizione.

S'intravedono gli stessi scenari già visti in estate, ma stavolta tutto dipenderà dalle scelte politiche che il Partito democratico adotterà a livello nazionale. Regole e scelte chiare che tutti dovranno condividere e rispettare, se non si vuole andare fuori dal partito da poco formato. + (g.l.l.)

COMMERCIO. Il sindaco intenzionato ad avviare l'esperienza dei «mercati degli agricoltori» **Farmers market's, «qui la strada è già tracciata»**

(*gm*) La strada verso i "farmers market's", i punti vendita gestiti direttamente dai produttori agricoli per distribuire ortofrutta e prodotti agroalimentari, a Vittoria potrebbe diventare molto presto una realtà. A livello regionale, l'istituzione dei mercati degli agricoltori è stata individuata come la strategia vincente per combattere il caro-prezzi e tutte le forme di contraffazione nel settore enogastronomico. "A livello nazionale la conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto attuativo - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - L'importanza di un'esperienza del genere è data dalla possibilità di abbattere i prezzi almeno del 30%, riducendo così la forbice tra la produzione e il consumo". La formula efficace dei mercati degli agricoltori è infatti quella di eliminare tutti i passaggi intermedi. Vendere direttamente all'interno delle aziende agricole si poteva anche prima. I

mercattini dei produttori invece, sono una novità autorizzata per legge solo nel 2001, importando un'idea sbocciata trent'anni fa in California, negli Stati Uniti. Dopo che a Ragusa l'esperienza avviata dalla Coldiretti, ha prodotto

risultati soddisfacenti, il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, ha manifestato l'intenzione di avviare l'esperienza dei mercati degli agricoltori anche in città. Il progetto di ristrutturazione del mercato di contrada Fanello, redatto

dall'esperto Claudio Sassi, prevede già un'area dove gli agricoltori potranno vendere direttamente la loro merce al pubblico. La firma del decreto attuativo da parte del ministro per le Politiche Agricole, Paolo De Castro, viene salutata positivamente dal primo cittadino vittoriese: "A Vittoria il farmer's market si potrà realizzare all'interno del Mercato ortofrutticolo, ma anche all'esterno, in altri spazi che il Comune potrà mettere a disposizione per tali iniziative. Si tratta di un progetto che era già stato ideato da questa amministrazione. Ora, l'idea è diventata un indirizzo nazionale: ne siamo contenti, e ci candidiamo a realizzare i mercati contadini sia dentro il Mercato che fuori". Oggi intanto, saranno consegnate le apparecchiature informatiche destinate ai 74 box della struttura che realizzerà la rete telematica della struttura, permettendo l'ufficializzazione in tempo reale dei prezzi degli ortofrutticoli.

G.M.

Aiello: «Città consegnata all'Mpa»

(*gm*) La visita al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello del leader del Movimento per l'Autonomia, Raffaele Lombardo, è stata aspramente critica dall'ex sindaco Francesco Aiello. "Il Sindaco ha ormai consegnato all'Asse Cuffaro-Lombardo la città e ora gli uomini dello MPA vogliono mettere le mani su tutte le infrastrutture del territorio. Il disegno di Nicosia è in piena espansione e la meta finale sarà un grosso premio che gli sarà riconosciuto proprio dall'Asse Cuffaro-Lombardo. Nulla accade per caso". Rifondazione Comunista dal canto suo non lesina critiche. "Noi abbiamo cercato di capire sotto quale veste Lombardo è venuto al mercato. - afferma il segretario Salvatore Nicasio - Se come europarlamentare, se come presidente della provincia di Catania oppure come leader del Mpa". Rifondazione spulcia gli atti compiuti da Lombardo. "Da europarlamentare non ha firmato un atto a favore della Sicilia - sottolinea - L'opinione pubblica sappia che la città etnea l'anno prossimo avrà il mercato agroalimentare più grande di tutto il sud d'Italia".

COMISO

«Dolce solidarietà», domani la presentazione del progetto

Sarà presentato domani sera, alle 19,30, presso il ristorante "Edelweiss", il progetto "Dolce solidarietà" promosso dall'associazione culturale "Mysothis". Alla manifestazione, seguita da una conviviale, hanno assicurato la loro presenza alcuni amministratori. Il progetto "Dolce solidarietà" mira a realizzare, nelle scuole elementari e medie della provincia di Ragusa, una catena di solidarietà ed una raccolta di fondi che saranno destinati ai bambini poveri della città di Da Nang, in Vietnam, dove opera l'associazione no profit "Care the people onlus", di cui è presidente il dottor Enzo Falcone. All'iniziativa ha già aderito, concedendo il patrocinio gratuito, l'Ufficio scolastico provinciale di Ragusa e la Provincia regionale di Ragusa. Anche i comuni di Modica e

Comiso hanno accolto di buon grado l'iniziativa. "Accogliamo sempre con favore iniziative come questa - ha detto l'assessore alla Pubblica istruzione di Modica, Federico Mavilla - tanto più importanti perché vengono rivolte alle scuole, cioè ai nostri cittadini di domani. Credo molto a questa proposta e faremo in modo che possa raggiungere tutte le nostre scuole". L'assessore alla Pubblica istruzione di Comiso, Alessandra Nepote, ha dichiarato: "Abbiamo accettato con favore l'iniziativa e dato la possibilità, a questa associazione, di presentarsi ai dirigenti delle nostre scuole. Nei prossimi giorni, sarà distribuito nelle scuole il materiale informativo. Siamo sempre stati favorevoli ad iniziative di solidarietà".

G. L.

SOLLECITAZIONE DELL'ON. MINARDO

«Accelerare la realizzazione delle bretella Beneventano-Ss 194»

Accelerare al massimo i tempi di realizzazione della "bretella" Beneventano-S.S. 194, che dovrebbe alleggerire la portata del traffico nella zona del Polo commerciale. Lo chiede con un'interrogazione, nella qualità di consigliere provinciale, l'onorevole Riccardo Minardo, rilevando, tra l'altro, che si tratta di un collegamento viario di rilevante importanza per la città di Modica e per tutto il comprensorio. Il parlamentare vuole sapere innanzitutto a che punto è il progetto definitivo, nonché il finanziamento dell'importante opera e quando l'amministrazione provinciale intende procedere a bandire la gara d'appalto. Ciò al fine di accelerare al massimo i tempi di realizzazione e poter quindi vedere concretizzata un'arteria

importante, il cui iter progettuale si protrae da oltre un decennio.

"L'opera è necessaria - spiega l'onorevole Minardo - al fine di snellire il traffico e per garantire maggiore sicurezza agli automobilisti. E' il momento inoltre di dare risposte certe alle diverse richieste da parte di cittadini ed imprenditori della vicina area artigianale, che ne chiedono a gran voce la realizzazione. Visto che è in corso l'iter dell'appalto del tratto autostradale Rosolini. Modica i lavori per la realizzazione del collegamento viario fra la contrada Beneventano e la "statale" 194 vengano anch'essi appaltati per arrivare ad avere così in tempi brevi una viabilità esterna di grande pregio".

GI. BU.

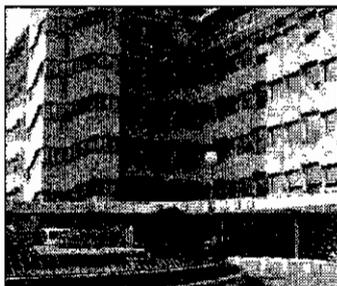
L

MODICA

Nuovo asse viario Iniziativa di Minardo

ACCELERARE al massimo la realizzazione del collegamento viario tra contrada Beneventano e la statale 115. È quanto chiede al presidente della Provincia il consigliere Riccardo Minardo (**nella foto**). Il parlamentare autonomista ha chiesto a che punto sia il progetto definitivo e quando si bandirà e la gara d'appalto.

CRONACA DI MODICA



SANITÀ. Il Movimento cittadino segnala la disfunzione: «È impossibile attualmente procedere alla somministrazione delle dosi ai bambini»

Ospedale, mancano i vaccini Denuncia del Comitato diritti

(*sac*) All'Ospedale «Maggiore» di Modica attualmente nessun bambino può essere vaccinato o può essere sottoposto ai «richiami» per polio - difterite - tetano, pertosse, epatite B, morbillo, rosolia, parotite e varicella. L'allarme è stato lanciato dal «Movimento per la Difesa del Cittadino», al quale si sono rivolti numerosi utenti «preoccupati» di essere stati rimandati indietro dall'ufficio Vaccinazioni dell'ospedale. I frigoriferi della divisione che dovrebbe garantire il servizio agli utenti, infatti, risultano vuoti. Non ci sono, insomma, vaccini.

«In atto - dice Giovanna Tona, portavoce del movimento - nessun bambino può essere vaccinato o sottoposto ai vari richiami. E' probabile che i vertici dell'Ausl 7 abbiano scambiato il territorio di pertinenza per uno dei tanti Paesi dell'Africa, con tutto il rispetto per queste aree del mondo».

Il Movimento per i Diritti del Cittadino chiede l'immediata presa di posizio-

ne da parte di tutti i sindaci della provincia, nella qualità di garanti della salute dei cittadini per legge e definizione, e dei politici che ricoprono cariche a livello locale, regionale e nazionale, nei confronti di una direzione dell'Ausl 7 che, «vantandosi di aver raggiunto

determinati standard voluti dall'Assessorato Regionale della Sanità, si permette di lasciare una popolazione, in questo caso infantile, senza i necessari vaccini».

«Siamo certi - conclude la Tona - che seguirà la mancanza del vaccino

antinfluenzale, mentre ci giungono notizie che solo in queste ore, a seguito di una deliberazione di venerdì scorso, si sta provvedendo ad incamerare materiale mancante per i dializzati e l'acquisto di reattivi per alcuni tipi di analisi».

SARO CANNIZZARO

UFFICIO IGIENE PUBBLICA. La replica del responsabile, Blangiardi
«Ma l'Azienda sta già provvedendo»

(*cob*) «Da quest'anno le gare per l'acquisto dei vaccini vengono effettuate congiuntamente per il polo Ragusa-Siracusa-Catania ed evidentemente c'è stato qualche errore nel sistema». Così il responsabile dell'Ufficio Igiene Pubblica Francesco Blangiardi spiega la mancanza di alcuni vaccini all'Ufficio Vaccinazioni e rassicura: «Essendo terminati i vaccini, il direttore generale dell'Asl 7, Fulvio Manno, si è tempestivamente interessato al problema e ha disposto una somma di 350 mila euro per l'acquisto autonomo di tutti i vaccini necessari non solo per quest'

anno ma anche per il primo mese dell'anno prossimo. Entro oggi dovrebbero essere emanate le delibere e, una volta effettuati gli ordini, nel giro di una settimana al massimo arriveranno i vaccini. Insomma l'Ausl ha fatto tempestivamente tutto quello che poteva fare». In ogni caso pare non ci siano rischi per la salute dei bambini, dal momento che i vaccini mancanti non sono quelli urgenti: le scorte di vaccino antitetanico e di vaccino antirabbico ad esempio sono sempre garantiti all'utenza.

Co.B.

SCICLI

Discarica, sciopero bianco dei dipendenti della Icom

Sciopero bianco dei quattro dipendenti della Icom che lavorano presso la discarica di San Biagio, a causa della mancata corresponsione degli stipendi. I dipendenti già una settimana fa avevano messo in atto una protesta di tre giorni, rallentando le operazioni di conferimento dei camion compattatori provenienti dai quattro comuni conferitori. La Icom di Milano, che gestisce per conto dell'Ato Ambiente la struttura comprensoriale, aveva assicurato la corresponsione degli stipendi, ma in realtà nessun bonifico è arrivato in favore degli operai, eccezion fatta della corresponsione di cinquecento euro a testa, come anticipo in relazione agli stipendi degli ultimi due mesi. Ieri mattina i quattro operai hanno deciso di riprendere lo sciopero bianco. Consentono l'ingresso e il conferimento a un solo camion

compattatore ogni mezzora, il che vuol dire che diversi camion sono stati costretti, nella giornata di ieri, a fare marcia indietro e a tornare, ancora carichi di rifiuti, indietro. La Icom versa in grandi difficoltà di cassa a causa dei ritardi con cui percepisce le somme dovute dai Comuni conferitori, mentre e questo produce un disagio a catena. Tra i creditori più importanti in questa situazione di debiti a catena, la stessa società Ato Ambiente e il Comune di Scicli, oltre, evidentemente all'Icom. I lavoratori chiedono di percepire per intero le ultime due mensilità, a pena di continuare la protesta e di creare un considerevole disagio ai quattro comuni del comprensorio che si servono della discarica di San Biagio per conferire i loro rifiuti.

G. S.

Donnalucata, un anno tra alghe e sabbia

Al Comune allargano le braccia e affermano: «Non abbiamo risorse economiche per un intervento risolutivo»

DONNALUCATA. Un anno di alghe e sabbia. In quella che un tempo era una diga foranea, con un fondale di oltre tre metri, oggi è possibile anche passeggiare, tanto compatta e uniforme è diventata la coltre di sabbia e alghe che da un anno si è accumulata.

Già, perché è trascorso un anno da quando l'inalargamento del porto è iniziato. Al Comune allargano le braccia: "Non abbiamo risorse economiche per un intervento di questa portata", dichiara l'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Savà.

Il sindaco Falla, dal canto suo, è convinto che dragare il porto non ha senso se non nell'ambito del progetto di messa in sicurezza dell'infrastruttura. E proprio questa è la nota dolente.

Il Comitato Paritetico "Stato-Regione" per la rimodulazione dei Fondi della Legge 433/1991 potrebbe distogliere il finanziamento di oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza della struttura. Di recente l'on. Orazio Ragusa ha presentato una

lunga memoria difensiva contro il j'accuse lanciato da un'associazione ambientalista che ha raggiunto il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, denunciando come i fondi per la messa in sicurezza potrebbero essere usati invece per creare un porto turistico.

Sostanzialmente un doppiopone del porto di Marina di Ragusa. Su questa vicenda si è avvitata una polemica infinita, con prese di posizione e scambi di accuse che non fanno bene alla soluzione del problema. Ci sono quindici pescatori a braccia conserte, che da un anno non possono andare a lavorare. L'inagibilità della struttura è stata dichiarata anche dalla Capitaneria di Porto, per cui grava anche un divieto giuridico sulla possibilità di andare a pesca. Chi volesse farlo rischierebbe, a proprie spese, la propria incolumità.

La questione dovrebbe essere tuttavia arrivata a una svolta definitiva. Nel senso che, in un verso o

nell'altro, il Comitato Paritetico dovrebbe comunque decidere se confermare o meno il finanziamento. Purtroppo, bisogna aggiungere che anche quando il finanziamento dovesse essere confermato esso non sarebbe probabilmente sufficiente. Dal 2001, anno in cui l'allora assessore alla Presidenza della Regione, Giuseppe Drago, assegnò gli otto miliardi di vecchie lire, ad oggi, ci sono stati diversi ritocchi nel tariffario regionale delle opere pubbliche. L'ultimo dei quali con un incremento del 15%. Il che vuol dire che occorrerebbe in un secondo momento un impinguamento delle somme a disposizione.

Ancora una volta, a fronte di un'opera pubblica di grande importanza, l'incapacità di fare sintesi e di mediare ha prodotto il risultato di bloccare tutto. Mentre quindi famiglie della locale marineria sono ridotte sul lastrico.

GIUSEPPE SAVÀ



IL TAPPETO DI ALGHE E SABBIA

— **IMPRENDITORIA.** Un'assemblea, indetta dalla Cna, è servita a definire le linee guida del programma di sviluppo. L'agglomerato sarà satellite a quello di Modica-Pozzallo

Ispica, nasce la nuova area industriale Intesa sancita al termine di un vertice

ISPICA. (*gfr*) Tappa storica per la costituzione ad Ispica di un nucleo industriale. Martedì, al termine dei lavori assembleari nell'auditorium comunale in cui si sono confrontati Comune di Ispica, Consorzio Asi e Cna, è stata sancita la volontà di stipulare entro pochi giorni un protocollo di intesa per la costituzione di una zona industriale ispicese. Presenti all'incontro, organizzato da Carmelo Caccamo e Corrado Covato della Cna di Ispica, un centinaio di imprenditori associati alla Cna, il presidente e il vicesegretario della Cna di Ragusa Giuseppe Cascone e Giovanni Brancati, il sindaco Piero Rustico, il presidente e il direttore del Consorzio ASI di Ragusa, Gianfranco Motta e Franco Poidomani, e il dirigente dell'ufficio tecnico comunale Vincenzo Arancio. Motta ha sostanzialmente accolto la proposta di Brancati e Cascone di ampliare al territorio ispicese l'area industriale Modica-Pozzallo e di dar vita a un agglomerato che sia "un'area satellite rispetto agli insediamenti produttivi del versante modicano e un'area cuscinetto rispetto agli insediamenti industriali del versante aretuseo". Ha individuato la disponibilità di fondi lungo due direttrici: i sei milioni di euro dei fondi Ex Insicem destinati dal consorzio al versante sud della provincia e i fondi previsti dai progetti comunitari 2007-2013 finalizzati proprio all'ampliamento di aree industriali già esistenti. Il sindaco Rustico ha sposato la proposta della Cna, localizzando ur-

banisticamente l'area artigianale. "Il nuovo PRG, già depositato all'Ufficio Genio Civile, prevede gli insediamenti artigianali nel bassopiano lungo la Ispica-mare e lungo la provinciale Ispica-Pozzallo". Rustico ha inoltre fatto riferimento ad un'area di scambio intermodale prevista dallo strumento urbanistico a ridosso di Pozzallo. "Quest'area, ha prospettato il consigliere generale dell'ASI, Gianni Stormello, potrebbe essere l'area retroportuale di Pozzallo più volte presa in esame che non deve necessariamente sorgere nella città marinara". Poidomani ha allargato la stipula del protocollo anche alla Cna e ad altre associazioni di categoria. "Bisogna considerare - ha detto Poidomani - che la direttrice lungo la quale devono



IL PRESIDENTE
DEL CONSORZIO
ASI DI RAGUSA
GIANFRANCO
MOTTA

muoversi i nuclei industriali della provincia deve essere quella di un unicum policentrico".

"L'azione della Cna, scrive invece in una nota Giovanni Brancati, continuerà per una rapida esecuzione di tutti i

passaggi burocratici per l'approvazione del nuovo PRG". Il Presidente del consiglio comunale, Massimo Dibenedetto, ha avanzato la proposta di "seguire per la zona artigianale una corsia preferenziale ai fini di accelerare l'approvazione e poter partecipare ai prossimi bandi regionali di finanziamento". Insomma si sta facendo squadra per quella che Brancati ha ribadito essere "un'occasione storica di sviluppo concreto".

Adesso il pacchetto di sviluppo prospettato, mettendo sullo stesso sentiero il nuovo Piano regolatore generale e la realizzazione dell'agglomerato industriale, è diventato un fattore importante per lo sviluppo futuro del territorio ispicese e per l'imprenditoria locale.

GIUSEPPINA FRANZÒ

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Via libera agli uffici stampa

Giornalisti Sicilia. Firmato il documento che prevede l'introduzione dei ruoli previsti dal contratto nazionale

GAETANO MINEO

PALERMO. E' stato siglato, ieri, il contratto collettivo per l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali negli uffici stampa degli enti locali e degli enti sottoposti a vigilanza e tutela della Regione Siciliana. Un traguardo raggiunto non certo a l'acqua di rose e non senza polemiche (recenti e passate). In ogni caso, l'intesa è arrivata. E così i profili professionali, che fanno esplicito riferimento al Contratto nazionale di Lavoro, Fieg-Fnsi, sono: caporedattore, vice caporedattore, capo servizio, vice capo servizio, redattore ordinario con oltre trenta mesi di anzianità professionale.

Oltre ad identificare queste figure viene anche regolamentato l'accesso dei giornalisti negli uffici stampa di questi enti secondo il seguente schema: il caporedattore esercita le funzioni di capo dell'ufficio nelle province e nei capoluoghi di provincia, mentre il vice caporedattore le funzioni vicarie al posto del capo redattore. Il capo servizio svolge le funzioni di coordinamento di un servizio o di coordinamento dell'ufficio nei comu-

ni e negli enti sottoposti a vigilanza e tutela della Regione siciliana; il vice capo servizio le funzioni vicarie al posto del capo servizio ed il redattore ordinario le funzioni giornalistiche ordinarie. Nell'intesa viene infine introdotta anche una norma transitoria che prevede l'applicazione di queste disposizioni anche al personale giornalistico di ruolo, inquadrato all'entrata in vigore dell'articolo 127, comma 1 della legge regionale 2/2002 o da inquadrare a seguito di procedure selettive ad evidenza pubblica già in corso.

«Si è conclusa la lunga odissea dei giornalisti che operano negli enti locali siciliani», ha dichiarato l'assessore regionale alla Presidenza della Regione Siciliana, Mario Torrisi. Soddisfazione, tra gli altri, arriva dalla Federazione nazionale della stampa. «Ancora una volta la Sicilia conferma di essere all'avanguardia, essendo stata la prima regione italiana - ha detto Luigi Ronsisvalle, segretario generale aggiunto Fnsi - che mette a disposizione uno strumento sul quale costruire la contrattazione per i giornalisti che operano negli uffici stampa degli enti locali e vigilati della Regione sicilia-

na».

Plaude, infine, anche il presidente dell'Anci Sicilia, Giambattista Bufardecì, che ha ringraziato l'Unione delle Province regionali, la Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione siciliana della stampa, «per l'impegno profuso alla definizione di questa importante trattativa che garantirà trasparenza negli enti locali siciliani».

SECONDO COPIONE LA VICEPRESIDENZA A BARBAGALLO

Cracolici capogruppo del Pd all'Ars

PALERMO. Luna di miele del Pd all'Ars. Ieri si è costituito il gruppo parlamentare che vede la fusione dei deputati Ds e Dl. Cracolici ne è il presidente. Barbagallo il vice. Candidature maturate in seguito a precedenti accordi in sede politica. Rispettati in pieno clima da manuale Cencelli. Infatti, più che di elezione, si è trattato di ratifica. Così era stato stabilito: segretario regionale Genovese (Margherita), suo vice Russo (Ds) e, conseguentemente, il vertice del gruppo assembleare di palazzo dei Normanni a un diessino e il vice a un margheritino. Per la verità, c'è stato il tentativo di modificare l'accordo, con la proposta di nomina di due vicecapigruppo: il secondo sarebbe stato diessino. Ma Genovese ha respinto questa ipotesi, nel rispetto degli accordi già maturati. Quindi, è venuta fuori la proposta di affiancare alla guida del gruppo un direttivo: non approvata, ma neanche respinta. Se ne parlerà prossimamente. Secondo Genovese, «la nascita del gruppo unico all'Ars è la prima risposta importante alla domanda d'innovazione che arriva dalla gente». E poi, onde

evitare sfilacciamenti, ha aggiunto che «bisognerà dar vita a una stretta collaborazione fra il partito e il gruppo all'Ars per valorizzare l'attività parlamentare che viene quotidianamente mortificata dal governo Cuffaro, che la considera del tutto marginale». E se il governatore dovesse essere condannato, «chiederemo le sue dimissioni per tornare al voto». Cracolici, dal canto suo, ha sottolineato come il Pd abbia dimostrato di «puntare alla modernità, mentre la storia dimostra che, con il governo di centrodestra, la Sicilia non è andata avanti. Il futuro della nostra Isola, invece, è ciò che ci preme di più. Così, discuteremo insieme di riforme, di disegni di legge che migliorino l'attività del nostro Parlamento». Per il rilancio dell'Ars, secondo Barbagallo, «nella fase attuale, invece di proporre leggi e leggine su interessi particolari, il centrodestra dovrebbe portare in Aula le variazioni di bilancio per recuperare 120 milioni di euro per gli enti locali e 80 per i forestali, oltre alle risorse necessarie a coprire il buco derivato dalle entrate per la tassa sul tubo».

GIOVANNI CIANCIMINO

Il capogruppo Dina: «Vogliamo aumentare i poteri della commissione per monitorare gli enti locali o le Asl». Il presidente: «L'attuale composizione ha suscitato le perplessità anche della Borsellino»

Ars, si riaccende lo scontro sull'Antimafia L'Udc pressa sulla riforma, cauto Micciché

PALERMO. Si riaccende lo scontro sulla commissione Antimafia all'Ars. Mai costituito in questa legislatura, l'organismo è stato la scorsa estate la causa delle vibranti proteste dell'Udc, che ne rivendicava anche la presidenza. Il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, aveva risposto definendo superato lo schema delle competenze della commissione. In attesa di una riforma, quindi, niente insediamento dell'Antimafia.

Ieri però l'Udc è tornato alla carica. L'intero gruppo parlamentare ha firmato una proposta di riforma della commissione, che è stata depositata e attende ora di arrivare in aula. «La nostra proposta - spiega il capogruppo Udc, Nino Dina - mira ad aumentare i poteri della commissione senza sovrapposizioni con quella nazionale e senza invadere la sfera delle indagini giudiziarie. Il testo permette di monitorare l'attività degli enti locali, delle Asl e degli ospedali, degli organi decentrati della Regione, delle società pubbliche o miste. In tutti questi enti sarà anche possibile inviare commissari ad acta al fine di ristabilire la legalità». Il disegno di legge consente un maggiore controllo sulla gestione dei beni confiscati alla mafia e crea anche un fondo per il funzionamento della commissione. «Abbiamo messo in moto tutti i meccanismi necessari a riformare la commissione - conclude Dina - ora non ci sono più alibi per il suo insediamento».

Ma Micciché si mostra cauto: «Io non ho ancora ricevuto il testo, quando sarà sul mio tavolo lo valuterò. La commissione, nella attuale regolamentazione, aveva suscitato le perplessità anche di

Rita Borsellino. Non l'ho insediata. E credo di avere fatto bene. Se questo testo prevede cose fattibili, allora andrà avanti. Ma mi auguro che chi lo ha presentato non abbia puntato su indagini e quant'altro, perché la commissione parlamentare Antimafia non può svolgerle».

Il testo prevede anche un maggiore coordinamento con un'altra commissione, quella sulla Trasparenza: che ha il compito di vigilare sulle pubbliche amministrazioni e

sulla imparzialità dei loro atti, sulla cosiddetta anagrafe patrimoniale e anche sui casi di personale che ha subito condanne. Ieri, dopo 20 mesi di attesa, que-

Ieri doveva riunirsi l'organismo alla Trasparenza: dopo 20 mesi, però, mancano 5 componenti

sta commissione avrebbe dovuto riunirsi per la prima volta nella legislatura. Ma ha dovuto registrare un nuovo nulla di fatto perché l'Ars non ha ancora no-

minato i cinque componenti di sua competenza (gli altri 8 sono scelti dalla presidenza della Regione e dalle facoltà giuridiche delle università siciliane). Da qui la lettera di protesta inviata al Parlamento. Micciché in questo caso allarga le braccia: «Io non ho mai ricevuto la richiesta di nominare i cinque membri. Ma me ne assumo subito la responsabilità. Ho chiesto la documentazione e affronteremo il caso non appena la riceverò». Ieri intanto l'Ars ha incardinato il testo che riforma la disciplina del commercio. L'approvazione potrebbe arrivare entro giovedì.

GIA. PI.

BAGARRE ALLA CAMERA

Padoa-Schioppa «Niente soldi al Sud»

LILLO MICELI

PALERMO. «Vulgari imbroglioni», «bugiardi»: sono volate parole grosse ieri nell'Aula di Montecitorio durante il question time, a conclusione della risposta del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, a una interrogazione urgente con cui i deputati del Movimento per l'autonomia chiedevano conto dei 500 milioni di euro - 350 per la Sicilia e 150 per la Calabria - destinati dalla Finanziaria 2007 all'ammodernamento delle strade provinciali delle due regioni più a Sud d'Italia.

Riposta che non poteva che essere negativa. Padoa-Schioppa, sia pure con un giro di parole piuttosto ampio, ha dovuto ammettere che la prima annualità di finanziamento, cioè quella del 2007, non è stata erogata

alle province siciliane e calabresi. Padoa-Schioppa, insomma, ha confermato quel che si sapeva già, smentendo i due vice ministri siciliani Sergio D'Antoni ed Angelo Capodicasa che, invece, non si sa su quali basi, hanno sostenuto che i soldi sono disponibili. Capodicasa, nel corso di un convegno in provincia di Agrigento, ha sostenuto che l'erogazione è solo una questione burocratica. E che, anzi, avrebbe smentito le affermazioni del giorno prima del presidente dell'Urps, Raffaele Lombardo, che aveva minacciato una manifestazione di protesta a Roma, il prossimo 7 novembre.

Ad illustrare l'interrogazione in Aula, è stato l'on. Pietro Rao il quale ha sottolineato che tutte le opere finanziarie e delle quali il ministro Di Pietro va fiero, sono tutte nel Centro-Nord d'Italia, mentre si vuole condannare il Sud a camminare sui carretti.

Ecco la risposta di Padoa-Schioppa: «In data 11 luglio 2007 è stato firmato il decreto interministeriale che prevede la ripartizione delle risorse tra le province delle due regioni. È stato anche predisposto il decreto recante i criteri e le modalità di gestione delle risorse che le province dovranno seguire per l'utilizzo dei finanziamenti, il quale è in corso di definizione. Va peraltro evidenziato che il disegno di legge Finanziaria 2008 prevede il finanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate di un miliardo e

200 milioni per il 2008. Aggiungo - ha continuato il ministro dell'Economia - che il ministero dello Sviluppo economico, competente per la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, ha presentato nella riunione del Cipe del 3 agosto scorso un' informativa nella quale ha proposto l'assegnazione, in occasione dell'adozione della prossima delibera di riparto del Fas, di una prima quota di 500 milioni. Le ulteriori risorse necessarie a dare piena attuazione della disposizione saranno rese disponibili, in relazione all'andamento della programmazione e all'utilizzo della prima quota assegnata e delle ulteriori risorse previste dal disegno di legge Finanziaria attualmente all'esame del Senato. La suddetta proposta dovrà, comunque, essere sottoposta all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni e del Cipe».

Insomma, per le strade provinciali della Sicilia e della Calabria, nonostante le assicurazioni degli esponenti della maggioranza di governo, non è stato erogato neanche un centesimo. La replica di Padoa-Schioppa, infatti, è tutta rivolta al futuro.

Nello Neri, al quale è stata affidata la replica, dopo avere ricordato la riunione del 25 luglio a Palazzo Chigi quando il presidente del Consiglio,

Romani Prodi, prese il solenne impegno che il successivo 3 agosto avrebbe deliberato i 500 milioni per coprire la prima annualità relativa al 2007, rivolto a Padoa-Schioppa ha detto: «Quando tra privati si assumono degli impegni e non si rispettano, in altre parti del mondo (e anche in Italia), si parla di scorrettezza, mentre da noi si tende a parlare di furbi. Ma quando è un governo ad assumere impegni che non mantiene, allora si tratta solamente di volgari imbroglioni. Questo è un governo di volgari imbroglioni. Meno male che fra poco ve ne andrete a casa». E mentre Neri pronunciava queste dure parole, il presidente della Camera esortava l'on. Riccardo Minardo a riporre una maglietta su cui era scritto: «Bugiardi».

Riguardo al miliardo e 200 milioni che secondo il ministro sarebbero previsti dalla nuova Finanziaria, Gaspare Giudice (Fi) ha rilevato che si tratta di una partita di giro.



L'Mpa attacca il governo: «Solo bugie le promesse per le strade di Sicilia e Calabria»

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

LAVORO. Si prevede un week-end caldo sul fronte sindacale. Sabato manifestano gli insegnanti, lunedì il settore Università. Cgil, Cisl e Uil sollecitano i contratti: impegni disattesi in Finanziaria

Dipendenti pubblici, raffica di scioperi Protestano anche medici e farmacisti

ROMA. Fine settimana all'insegna delle proteste e delle manifestazioni nel settore pubblico. Si comincia domani con lo sciopero di otto ore indetto da Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl Uil-Pa di tutti i dipendenti pubblici, compresi i 700 mila medici, veterinari, infermieri e amministrativi. Sabato sarà la volta del personale della scuola docente e non docente, con lo sciopero di tutta la giornata indetto da Flc Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola. Lunedì 29, infine, sciopererà per l'intera giornata il comparto Università e Ricerca. Alla base delle proteste, informa una nota di Cgil Cisl e Uil, «gli impegni disattesi dalla Finanziaria 2008 in cui non si rispetta quanto pattuito con la firma del "memorandum" per il rilancio del settore pubblico e non è previsto alcun finanziamento per il rinnovo del Contratto collettivo 2008-2009, aggravando ulteriormente la questione salariale determinata anche dal mancato rinnovo del contratto collettivo 2006-2007 per la gran parte dei lavoratori pubblici».

In occasione dello sciopero di domani è prevista una manifestazione nazionale del comparto scuola che inizierà alle 10, con un corteo a Roma che partirà da piazza della Repubblica, per concludersi a Piazza San Giovanni in Laterano, dove si svolgerà al comizio dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Anche per sabato i sindacati di Cgil, Cisl e Uil scuola hanno indetto una manifestazione, a partire dalle 14.



ROMA. Una manifestazione di insegnanti e personale scolastico. Sabato di nuovo in piazza

[Foto ANSA]

Lunedì, infine, in occasione dello sciopero di tutta la giornata, il comparto Università e Ricerca di Cgil, Cisl e Uil, dalle ore 10 si mobilerà in un presidio al ministero della Funzione Pubblica.

Inevitabili i disagi in questo fine settimana, anche per la protesta dei dipendenti delle farmacie che, comunque, resteranno aperte anche se con personale ridotto. La categoria sciopera dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo

del contratto: martedì è saltato l'incontro tra Federfarma e le organizzazioni sindacali per la defezione all'appuntamento della Fisascat-Cisl. «Federfarma - si legge in un comunicato - era arrivata all'appuntamento fiduciosa di chiudere le trattative e quindi evitare lo sciopero, ma dal momento che l'atteggiamento sindacale lo impedisce, ha il dovere di precisare su quali punti si era arenata la trattativa». Tra questi, l'Ente previ-

denziale di riferimento dei dipendenti. Federfarma è per la libera scelta mentre i sindacati chiedono di conferire i contributi per la previdenza complementare al «Previprof». Ancora aperta la discussione anche sulla flessibilità nell'orario di lavoro. Federfarma propone una maggiore elasticità in seguito alla liberalizzazione degli orari di apertura delle farmacie, i sindacati hanno rifiutato.

Un emendamento del governo alla Finanziaria estenderà al 2007 la stabilizzazione nello stato

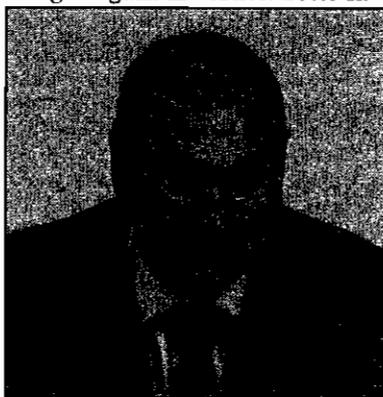
Precari, nuova sanatoria in vista

E all'Isfol già pronti i bandi: si entra per titoli e prova orale

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Ne sono talmente sicuri che hanno già fatto i bandi di gara. All'Isfol, come in altri enti pubblici, i motori per mettere dentro quanti più precari è possibile sono stati accessi in tutta fretta in queste settimane. Perché l'operazione "un posto fisso per ogni precario del pubblico impiego", varata dalla passata Finanziaria, sarà replicata anche nel 2007. Sotto il pressing della sinistra radicale, ma non solo, il governo ha praticamente già pronto un emendamento alla nuova manovra finanziaria, finora non ancora depositato al senato, con il quale si proroga per un anno la stabilizzazione. E se la precedente legge prevedeva che questa riguardasse solo coloro che avevano un contratto a tempo determinato da almeno tre anni, maturati entro novembre 2006, l'emendamento in questione dà diritto a un posto fisso a quelli che hanno un contratto flessibile, pure di collaborazione, purché sottoscritto entro il prossimo 31 dicembre. Una formula

abbastanza vaga, quella riferita alla tipologia contrattuale, che, soprattutto presso gli enti locali, potrebbe aprire le porte all'assunzione dei diretti collaboratori degli organi di vertice. Sotto la



Paolo Ferrero

bandiera della lotta al precariato, che ampie fette della maggioranza chiedono torni a sventolare forte nell'azione di governo, potrebbero insomma spuntare un posto fisso pure i portaborse. Intanto, però, l'importante è farsi trovare pronti all'evenien-

za. È il caso dell'Isfol, l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, che svolge compiti di ricerca e di aggiornamento sotto il controllo di ministri del lavoro, Cesare Damiano, e della solidarietà sociale, Paolo Ferrero. L'istituto, che ha un organico di un centinaio di dipendenti, ha già in piedi una richiesta per stabilizzare circa 300 precari, sulla scorta dei requisiti previsti dalla vecchia Finanziaria. Ora ha bandito concorsi per reclutare, con contratto a tempo determinato della durata massima di sei anni, un altro centinaio di ricercatori ed esperti tecnologici. Concorsi giocati in ampia misura in base al curriculum e a un colloquio orale. Basterà riuscire a stipulare i contratti entro il prossimo dicembre, stando al tenore della nascente norma, per poter vantare un precariato utile ai fini della stabilizzazione. E con la prova fatta, ovvero l'esame orale e titoli, ci si mette a posto pure con la Costituzione, che prevede l'obbligo del concorso pubblico per entrare nei ranghi dei dipendenti statali.

La previsione nel ddl Finanziaria

Extragegittito 2008 per i dipendenti

DI CARLA DE LELLIS
E ANTONELLA GORRET

L'extragegittito del 2008 dovrà essere utilizzato per ridurre la pressione fiscale che colpisce i lavoratori dipendenti. "A partire dalla fasce di reddito più basse, a partire dalla elevazione, anche per fasce, della quota di detrazione per spese di produzione del reddito". Questo quanto prevede l'emendamento al disegno di legge Finanziaria 2008, presentato dalla commissione finanze del senato, che ha ottenuto ieri il via libera in commissione bilancio di Palazzo Madama. Il calo delle tasse coinvolge, ha chiarito il relatore del provvedimento Giovanni Legnini, un milione di lavoratori.

Ieri, intanto è proseguito in aula l'esame del decreto fiscale collegato, dopo che maggioranza e governo hanno ritirato gli emendamenti, e la Cdl si è impegnata a ridurli. Tutto per evitare il ricorso alla fiducia che il relatore Natale Ripamonti esclude. Tra le modifiche approvate, la rimodulazione dei tagli all'editoria (già approvata in commissione bilancio). la previ-

sione che stabilisce che le regioni, entro 15 giorni successivi a ogni trimestre, trasmettano all'Agenzia italiana del farmaco (a cui, tra l'altro, vengono destinati 2,4 mld per effettuare assunzioni), al ministero della salute e al ministero della salute e al ministero della salute i dati relativi alla spesa farmaceutica ospedaliera. Per la prosecuzione del progetto "Ospedale senza dolore" è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per il 2007. E i fondi vanno stornati dai 410 mln messi a disposizione per la partecipazione dell'Italia a banche e fondazioni di sviluppo internazionali per aiuti ai paesi di sviluppo (art. 18, comma 2). Altra novità che ha ricevuto il disco verde prevede che nella prescrizione dei farmaci equivalenti il medico indica in ricetta o il nome della specialità medicinale o il nome del generico. Un ordine del giorno del leghista Roberto Calderoli sulla riduzione del numero dei ministri è stato bocciato per un solo voto. L'aula ha deciso di rinviare a oggi le norme sulla messa in liquidazione della società Ponte sullo Stretto (già approvate in commissione). E', poi, passato un emendamento di Francesco D'Onofrio dell'Udc che stoppa il silenzio assenso per l'iscrizione alla gestione sociale Inpdap di pensionati e dipendenti pubblici. Chi vorrà fruire delle prestazioni

creditizie e sociali dell'Inpdap, in cambio del versamento mensile di un contributo dello 0,35% del proprio stipendio o dello 0,15% della pensione, dovrà farlo in maniera esplicita, con una comunicazione scritta all'istituto previdenziale. La nuova norma modificherà, dunque, le regole d'iscrizione alla gestione Inpdap estesa, a partire da quest'anno, a tutti i pensionati pubblici (Inpdap e non) e ai dipendenti di enti e amministrazioni pubbliche iscritti a gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap. L'estensione, resa operativa dal dm n. 45/2007, in base alle regole vigenti (e che tali resteranno fino a conversione del dl fiscale) opera automaticamente dal 1° novembre per gli interessati (lavoratore o pensionato) che non avranno comunicato la volontà contraria entro il prossimo 31 ottobre. Chi risulterà iscritto subirà la trattenuta contributiva dello 0,35% (dipendenti) o dello 0,15% (pensionati, con esonero per i titolari di pensione fino a 600 euro mensili) e potrà recedere entro il 31/5/2008. Dopo tale data, l'iscrizione sarà definitiva. L'emendamento cambia la regola d'iscrizione, da silenzio assenso a forma esplicita, e prevede che per i lavoratori aderenti l'iscrizione scatti dal sesto mese successivo alla "pubblicazione della presente legge". La norma sembrerebbe finalizzata a introdurre una "clausola di salvaguardia" a quanti, pensionati e lavoratori, dopo il 31 ottobre saranno finiti iscritti all'Inpdap per via del silenzio assenso.

L'Istituto pronto al versamento diretto

Addizionali comunali, l'Inpdap in prima fila

ROMA

■ L'Inpdap diventa capofila tra gli enti per il versamento diretto ai Comuni, dal 1° gennaio 2008, delle addizionali all'Irpef. All'indomani della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» 247 del 23 ottobre 2007 del decreto 5 ottobre 2007 che fissa le modalità per la trasmissione telematica (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri), l'Istituto di previdenza ha infatti reso noto che «Progetto Fisco», la piattaforma informatica fiscale voluta dal direttore generale Giuseppina Santiapichi per una maggiore razionalizzazione nella gestione delle informazioni digitali, è stata aggiornata per rispondere anche al nuovo adempimento che dal prossimo anno impegnerà mensilmente i sostituti d'imposta.

«Tale obbligo - si legge nella

nota Inpdap - comporta per i sostituti un impegno di riorganizzazione informatica delle prestazioni (pensioni e stipendi) piuttosto consistente, per inviare telematicamente all'agenzia delle Entrate gli importi dell'addizionale che ogni singolo Comune (più di 8mila) incasserà mensilmente».

La validità del prodotto è stata riconosciuta dall'Inps, che ha chiesto di utilizzare la piattaforma, e dall'Inail, che sta valutando questa stessa possibilità.

Grazie a «Progetto Fisco», infatti, un dato, utile a diversi modelli fiscali, non deve essere aggiornato più volte perché la piattaforma «rielabora automaticamente tutti i campi dei vari modelli, diminuendo in maniera considerevole la possibilità di errore e i tempi di compilazione».

Il ministro Padoa-Schioppa al question time. La Campania è la regione più indebitata

Enti, senza fine la corsa ai derivati

Dal 2002 a oggi 900 operazioni. Debiti per 1 miliardo

DI FRANCESCO CERISANO
E ANTONELLA GORRET

Non si arresta la corsa degli enti locali all'utilizzo dei derivati. Dal 2002 a oggi comuni, province e regioni viaggiano a una media di 150 operazioni l'anno, per un totale di circa 900 contratti. E ad agosto di quest'anno l'esposizione in derivati ha superato il miliardo di euro (1.055 milioni). Ciononostante, «non risulta che l'utilizzo di strumenti derivati abbia portato gli enti locali al dissesto finanziario e al fallimento». Parola del ministro dell'economia, **Tommaso Padoa-Schioppa**, che ieri al question time alla camera, rispondendo a un'interrogazione di **Maurizio Leo** e **Ignazio La Russa** (An), ha evidenziato come nel primo semestre del 2007 siano stati comunicati al dicastero di via XX Settembre 151 contratti definitivi da parte degli enti locali, anche se, ha precisato il ministro, non tutti «riguardavano nuove posizioni, ma anche la rinegoziazione di contratti esistenti». Padoa-Schioppa si è

La situazione regione per regione

Abruzzo	26	Piemonte	219
Basilicata	5	Puglia	81
Calabria	59	Sardegna	12
Campania	261	Sicilia	69
Emilia Romagna	26	Toscana	41
Friuli-Venezia Giulia	9	Trentino-Alto Adige	4
Lazio	72	Umbria	33
Liguria	6	Valle d'Aosta	0
Lombardia	89	Veneto	24
Marche	17	Totale	1.055
Molise	3		

Nota: dati in milioni di euro

Fonte: Centrale dei rischi

anche detto favorevole all'emendamento alla Finanziaria 2008 che dovrebbe imporre una stretta all'indebitamento degli enti locali. Sul punto maggioranza e opposizione studiano una strategia comune, tanto che il relatore alla manovra, **Giovanni Legnini** (Ulivo), ha annunciato che inviterà la senatrice azzurra **Cinzia Bonfrisco** a ritirare l'emendamento della Cdl al decreto fiscale. L'obiettivo, infatti,

è cercare di trovare una «soluzione comune». Tra le questioni più dibattute dell'emendamento Bonfrisco c'è un limite del 5% (del totale delle spese risultanti dall'ultimo bilancio) alla sottoscrizione di contratti da parte degli enti locali su prodotti derivati. E anche una compartecipazione al rischio da parte degli intermediari finanziari.

La risposta del ministro dell'economia non ha soddisfatto

Leo. «Ha glissato sul nodo cruciale del problema che è quello di impedire agli enti territoriali di sottoscrivere contratti meramente speculativi che hanno l'unico effetto di fare cassa nel breve periodo indebitando le future amministrazioni», ha detto Leo, che ha contestato anche la presunta irrilevanza, sostenuta dal ministro, della sottoscrizione di derivati sul dissesto di molte amministrazioni locali. «Il caso

del comune di Taranto dimostra esattamente il contrario», ha commentato il deputato di An.

Dai dati svizzerati dal sottosegretario all'economia, **Masimo Tononi**, che in commissione finanze di palazzo Madama ha risposto alle interrogazioni presentate dai senatori **Maurizio Bufemi** (Udc) e **Cosimo Venturoli** (Forza Italia), l'esposizione delle autonomie risulta così suddivisa: i comuni hanno sottoscritto derivati per 674 milioni, le province per 99 milioni, le regioni per 278 milioni. A questi vanno aggiunti 4 milioni di euro per servizi economici, assistenziali-culturali e municipalizzati. La regione con le amministrazioni locali maggiormente esposte è la Campania, che registra un debito di 261 milioni di euro. Al secondo posto c'è il Piemonte con 219 milioni, seguito a grande distanza dalla Lombardia con 89 milioni di euro. La regione meno indebitata è il Molise con 3 milioni di euro, mentre la Valle d'Aosta non ha concluso nessun contratto.

2
—riproduzione riservata—

Enti locali

Regioni, l'Economia avvia la trattativa

☞ Gli investimenti e il patto di stabilità, il trasporto pubblico locale, la spesa sanitaria e il nodo del costo dei contratti da rinnovare. Nonostante le apparenze e le dichiarazioni (non sempre) distensive, tra Governo e Regioni il clima è tutt'altro che sereno. Non è un caso che, finora, i governatori non abbiano espresso alcun parere ufficiale sulla Finanziaria 2008. Lo faranno martedì prossimo a Palazzo Chigi, presente anche Romano Prodi, in Conferenza unificata con gli enti locali. Un incontro non a caso rinviato, per evitare «bocciature» aspre e imbarazzanti per i governatori di centro-sinistra. Ma ormai il tempo stringe e già questo pomeriggio in Via XX Settembre, al ministero dell'Economia, si cercherà di tirare le fila e di trovare le intese e le mediazioni possibili. Un vero e proprio pre vertice politico, in vista del round finale di martedì, che si svolgerà tra Padoa-Schioppa e una delegazione di presidenti.

Sul piatto della trattativa i governatori ribadiranno tutti i nodi fin qui rimasti irrisolti. Ben sapendo che qualcosa l'hanno già conquistata e che nel corso del suo breve iter parlamentare, la Finanziaria ha quanto meno già trovato soluzione ad alcuni capitoli scottanti, a cominciare dall'eliminazione dal 2008 del ticket sanitario sulla specialistica che altrimenti sarebbe costato 834 milioni.

Ma la partita è apertissima e l'incontro di oggi sicuramente non sarà tutto in discesa. Anzi. Con tre aspetti che più di tutti saranno certamente al centro del confronto con Padoa-Schioppa. Le Regioni continuano a chiedere l'esclusione dal patto interno delle spese in conto capitale, che l'Economia sembra intenzionata a concedere solo per la parte cofinanziata dai fondi Ue, escludendo dunque i cofinanziamenti statali e regionali. Ugualmente scettica è l'Economia sulla valutazione dei costi di contratti e convenzioni per il personale sanitario, che per le Regioni sarebbero sotto finanziati per almeno 1,2 miliardi. Il terzo capitolo è quello del trasporto pubblico locale: le Regioni hanno già ottenuto 500 milioni per il 2008, ma chiedono di rendere strutturale il finanziamento dal 2009. Martedì 30, giornata alla quale ieri è stato spostato l'incontro tra Prodi e Formigoni sul federalismo «differenziato», si tireranno le somme.

BUROCRAZIA

Primo via libera alla Camera per la semplificazione della Pa

È stato approvato ieri dalla Camera il Ddl di rilancio della Pa proposto dal ministro per le Riforme Luigi Nicolais. Il provvedimento, che ora passa al Senato per ottenere il via libera definitivo, introduce il tempo limite di 30 o 90 giorni per le procedure amministrative. Per le amministrazioni ritardatarie scatterà l'obbligo di risarcimento del danno all'utenza (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri). Prevista anche la

pubblicazione dell'elenco tassativo della documentazione richiesta per ogni procedura, la semplificazione dei certificazioni ambientali per le imprese certificate e l'istituzione di una commissione presso il Cnel per valutare le performance delle Pa. Nella versione licenziata dalla Camera, le norme sulla trasparenza amministrativa si estendono anche ai gestori di servizi pubblici e alle società partecipate.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

**I NODI DEL GOVERNO
IL PREMIER**

RIFORME Il premier critica Berlusconi per il no all'appello di Napolitano: «Ci dispiace che le sue parole non siano condivise da tutti»

EXPO Lo staff del presidente del Consiglio: il Cavaliere ha sbagliato, ha mostrato agli ispettori un'immagine disunita del Paese

Governo, è scontro tra Prodi e Bertinotti

Palazzo Chigi e l'affondo del presidente della Camera: un equivoco. La replica: no, ribadisco tutto

ROMA — Il chiarimento non c'è stato. Anzi, il contrasto rischia di assumere spessore istituzionale con inevitabili ricadute sulla tenuta del governo. Romano Prodi e Fausto Bertinotti, sul cui asse poggiano le fondamenta dell'Unione, si trovano all'improvviso distanti sulle prospettive della legislatura in caso di caduta dell'attuale esecutivo. Il presidente della Camera è fermamente convinto che un eventuale dopo-Prodi debba sfociare in un governo istituzionale per le riforme (elettorale e costituzionale). Il premier, invece, oltre a ritenere che scenari di questo genere altro non portino se non a un ulteriore indebolimento del governo, è dell'idea che l'unico sbocco della legislatura, in caso di crisi, siano le urne.

Doveva essere, tra i due, la giornata del chiarimento. Prodi e Bertinotti si sono telefonati martedì sera. Un colloquio vivace, ma comunque un contatto. Il presidente della Camera ha poi sentito anche il capo dello Stato, Gior-

gio Napolitano, pure lui preoccupato per la piega che stava prendendo la vicenda. Passaggi delicati, ma alla fine pareva che le premesse per un rasserenamento fossero state gettate. E invece, ieri sera, si è capito che il solco resta

profondo. È successo quando fonti di Palazzo Chigi hanno fatto sapere di «aver positivamente valutato» il fatto che Bertinotti avesse puntualizzato il suo pensiero, chiarendo di confidare sulla durata del governo «per l'inten-

ra legislatura».

«Equivoco chiarito» è stato subito il commento dell'entourage prodiano. Sbagliato. Dalla Camera, fonti vicine a Bertinotti hanno immediatamente replicato con toni seccati: «Nessun equivoco perché

non ha equivocato nessuno: il presidente non ha fatto che ribadire quanto detto in precedenza». E, cioè, che le riforme vanno fatte, con o senza governo Prodi. Una spaccatura pericolosa, che getta interrogativi su Rifondazione. Il Professore per ora glissa: «Tengo tutto nel mio cuore...».

Il contrasto con Bertinotti ha dominato una giornata nella quale Prodi non ha lesinato frecciate a Berlusconi. Il no del Cavaliere all'appello lanciato da Napolitano sulle riforme è stato immediatamente sottolineato da Palazzo Chigi: «Ci dispiace che le parole del Colle non siano state condivise da tutti».

Decisamente più duro il giudizio sul modo in cui il leader di Forza Italia ha ricevuto l'altro ieri gli ispettori del Bie, che dovranno dire l'ultima parola sulla candidatura di Milano all'Expo 2015: la decisione di Berlusconi di mostrare agli ispettori sondaggi che lo danno in netto vantaggio su Prodi è stato stigmatizzato dagli uomini del Professore: «Berlusconi ha sbagliato: è un errore mostrare un'immagine disunita del Paese. E poi quei sondaggi hanno scarsa credibilità...».

Francesco Alberti

Berlusconi chiude al dialogo «L'unica soluzione è il voto»

*Il Cavaliere e l'appello del Colle: non collaboro con questa sinistra
«Non è possibile governare avendo contro otto italiani su dieci»*

ROMA — Il presidente della Repubblica non si stanca di dirlo: occorre che i partiti mettano da parte lo scontro quotidiano per pensare alle riforme necessarie al Paese, quella elettorale in testa. La risposta di Berlusconi è scontata e al tempo stesso dura: «Non posso che ribadire quello che ho sempre detto: non c'è modo e spazio

per collaborare con questa sinistra sulle riforme».

«Con questa sinistra — aggiunge il Cavaliere — dopo un anno e mezzo di governo l'unica strada possibile è che il governo dia le dimissioni e che si ritorni alle urne per sentire i cittadini». La nostra posizione — prosegue l'ex premier — «non può essere cambiata, non si può

governare quando otto italiani su dieci non vogliono questo governo».

Insomma l'ex premier ha sempre più solo una strategia davanti a sé: crisi e voto; nessuna opzione alternativa, almeno dichiarata. È talmente convinto del fatto suo che alcuni parlamentari azzurri raccontano di aver visto una lista con 8 senato-

ri, pronti a mollare la maggioranza, far bella mostra sulla scrivania del Cavaliere. A uno dei suoi che gli chiedeva lumi sulla legge elettorale ha replicato, secco: «Non ne voglio neanche sentir parlare. La linea non cambia. Io i numeri ce li ho, i senatori ce li ho, punto e basta».

Per sapere se si tratta di

fantasie, millantato credito, operazione di marketing politico o viceversa solo ostentazione di una certezza basterà attendere i prossimi giorni. E intanto Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi, smentisce che il centrodestra sia diviso: «Ma come si può dirlo? Bossi, Casini e Fini hanno detto che non c'è nessun'altra soluzione

se non la crisi e nuove elezioni». Del resto, aggiunge, «è difficile pensare di fare le riforme assieme ad un governo e una maggioranza che non riescono neanche a presentare il "pacchetto sicurezza" a causa delle loro divisioni interne. E questo avviene su tutto: compresa la legge elettorale».

R. R.

Napolitano preme: priorità alle riforme

E nell'ipotesi di una crisi c'è chi pensa a un premier tecnico «alla Ciampi»

ROMA — C'è chi, come Berlusconi e parecchi altri, intona il requiem per il governo e pretende il voto anticipato. Chi, come Bertinotti, giudica l'esecutivo un malato che «tira avanti con qualche brodino». Chi resiste, come Prodi, anche se appare sempre meno convinto di farcela. E chi, dentro la stessa maggioranza, sembra ormai rassegnato e almanacca sulle mosse del Quirinale nell'ipotesi di una crisi: elezioni subito o governo tecnico? A tutti coloro che in un modo o nell'altro premono su di lui, il presidente della Repubblica ha risposto ieri con nettezza, spiegando che «le esigenze di un'effettiva governabilità» del Paese, da assicurare attraverso «una riforma del sistema politico-istituzionale», sovrastano qualsiasi alternativa. Per lui le riforme è possibile farle. Anzi, è doveroso. Le condizioni per riuscire possono essere costruite anche nella difficile situazione di adesso, «attraverso le indispensabili intese».

Insomma: per quanto eviti di entrare in maniera esplicita nel dibattito di queste ore, si intuisce che nell'ordine mentale di Giorgio Napolitano prima delle urne vengono le riforme, e quella elettorale sopra ogni altra. E che se il governo dovesse franare di colpo, esplorerà ogni strada per dare all'Italia una tregua in grado di garantirle. Ora, se si materializzasse davvero tale circostanza — ma per il momento resta uno scenario accademico — Napolitano si terrà fedele a prerogative e vincoli sanciti dalla Costituzione. Consulterà pertanto i gruppi parlamentari per verificare se esista una maggioranza favorevole a dare altro tempo alla legi-

slatura e, nel caso questa maggioranza emerga (il centrodestra non sembra granitico sulle richieste di Berlusconi), individuerà un candidato premier. Dato il tipo d'emergenza, potrebbe essere una figura super partes, forse un tecnico e non necessariamente di ruolo istituzionale, con un identikit da servitore dello Stato consapevole d'esser chiamato a tutelare un urgente interesse generale. Un po' come fu Ciampi nel '93.

Ma torniamo all'appello al mondo politico, che il capo dello Stato inserisce in un discorso ai Cavalieri del Lavoro dopo un messaggio «di riconoscimento e incitamento» al mondo delle imprese. Parla delle «esperienze di avanguardia» e delle «eccellenze» delle nostre industrie. E chiede ai suoi interlocutori «valutazioni obiettive»,

che non cedano «né a forme di autosoddisfazione propagandistica né a sommarie stroncature». Oggi più che mai, secondo il presidente serve lucidità poiché ci sono «tematiche ed esigenze vitali per il Paese che dovrebbero essere tenute fuori dal clima di concitazione che la vita politica e istituzionale attraversa».

Spiega di considerare «fisiologiche e legittime» tutte le diversità di giudizio che si espri-

mono, anche in sedi neutrali (Bankitalia) o internazionali (la Ue) «sui risultati raggiunti dall'azione di risanamento dei conti pubblici e sul ritmo con cui tale azione dovrebbe e potrebbe essere portata avanti».

Circumnaviga il capitolo dell'«annunciato rallentamento della crescita italiana», lo lega alle «incertezze» rappresentate dallo shock innescato dalla crisi dei mutui subprime e alla rincorsa del petrolio oltre che all'euro forte, e finalmente arriva al quadro politico.

Il punto è per lui lo stesso da mesi. All'Italia «serve un clima di maggior concentrazione costruttiva» che abbia come sbocco le riforme.

È in gioco la «governabilità» del Paese, in affanno anche per «forme esasperate di spettacolarizzazione e contrapposizione politica». Il richiamo finisce

qui, e qui cominciano le illazioni su ciò che Napolitano potrebbe avere in mente. Il dato da cui partire è che una crisi ancora non c'è. La legislatura, quindi, va avanti e il capo dello Stato si attacca, con l'ottimismo della volontà, ad alcuni passaggi di cui si parla poco.

Ad esempio: un accordo sulle riforme è stato raggiunto dalla Commissione affari costituzionali della Camera, con l'astensione (non una bocciatura) del centrodestra, mentre un'analoghi intesa si ripropone al Senato sulla legge elettorale.

Indizi positivi che forse ha segnalato ieri a Mastella, salito al Quirinale per spiegargli i termini del chiarimento avvenuto in Consiglio dei ministri e assicurargli di aver raccolto il suo appello a non alimentare polemiche.

Marzio Breda

L'ECONOMIA

«Fisiologiche e legittime» le diversità di vedute sull'economia

Votazioni sul filo, l'Unione tiene

Passano i primi 10 articoli del decreto legge - Extragegittito 2008 ai dipendenti

Marco Rogari
ROMA

■ Nuova giornata di votazioni da brivido al Senato sul decreto collegato alla Finanziaria. La maggioranza tiene, ma ancora una volta grazie ai senatori a vita: Giulio Andreotti, Emilio Colombo e Rita Levi Montalcini. Alla fine Palazzo Madama approva i primi 10 articoli con alcune modifiche bipartisan, ma non l'emendamento sull'abolizione della società Stretto di Messina che viene accantonato. Un clima

SENATORI A VITA

Ancora decisivi Andreotti, Colombo e Levi Montalcini
Tra oggi e domani
il via libera definitivo
di Palazzo Madama

non proprio rovente, dunque, che lascia pensare a un possibile via libera al decreto, tra oggi e domani, senza il ricorso alla fiducia. Palazzo Chigi, del resto, continua ad escludere la blindatura. Intanto comincia il cammino della Finanziaria alla commissione Bilancio di Palazzo Madama, con il l'ok ai primi emendamenti. A cominciare da quello che vincola l'eventuale extragegittito 2008 alla riduzione delle tasse sui lavoratori dipendenti.

Il «tesoretto 2008»

A proporre la modifica alla Finanziaria che prenota il "tesoretto" 2008 è la maggioranza. Che esulta e attacca l'opposizione,

dalla quale arriva il voto contrario perché punta ad estendere la misura anche ai lavoratori autonomi. «Per loro - afferma il relatore Giovanni Legnini (Ulivo) - c'è già la norma che prevede il "forfettone"». Nel 2008 le tasse sui lavoratori dipendenti potranno ridursi - precisa il sottosegretario Alfiero Grandi - «anche attraverso lo strumento della detrazione per la produzione dal reddito». E a beneficiare del calo della pressione fiscale - aggiunge Legnini - saranno diversi milioni di persone.

La partita sul decreto

Almeno per il momento sul decreto non c'è un muro contro muro tra maggioranza e opposizione. Gli esponenti della Cdl manifestano il desiderio di votare tutti i correttivi, senza ostruzionismo. E così si arriva all'articolo 10. Con tanto di disco verde ad alcune iniziative bipartisan. A partire dall'ok all'emendamento della maggioranza che riduce i tagli per i piccoli giornali di partito, votato anche da An e da alcuni senatori leghisti. E soprattutto dal "sì" ad un emendamento di An sull'Agenzia per il farmaco, che prevede un aumento dell'organico per consentire non solo autorizzazioni di nuovi farmaci ma anche controlli per verificare la loro efficacia. La strada per l'Unione, però, non è tutta in discesa: l'ordine del giorno del leghista Calderoli, sul taglio del numero dei ministri, viene bocciato ma con l'astensione di due senatori dell'Ulivo, Roberto Manzione e Massimo Villone. Quasi

tutte le votazioni sono sul filo. Anche perché i senatori presenti nell'Unione sono 156, con le assenze pesanti di Luigi Pallaro (ancora in Argentina) e, per malattia, di Stefano Zuccherini (Prc). E, almeno nella mattinata, 156 sono anche i senatori del centro-destra con l'assenza giustificata di Learco Saporito (An). Decisivi pertanto risultano i tre senatori a vita presenti.

Il nodo fiducia

Se anche oggi il decreto marcerà speditamente, il via libera al provvedimento arriverà senza la fiducia: Palazzo Chigi e il relatore Natale Ripamonti (Verdi) affermano che non ce n'è bisogno. Resta lo scoglio dei numerosi emendamenti dell'opposizione. Dal presidente dei senatori dell'Ulivo, Anna Finocchiaro, arriva un nuovo appello alla Cdl, condiviso da Palazzo Chigi, a scremare i correttivi. «È un appello scandaloso», replica il capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani. Che aggiunge: «Se si vuole porre la fiducia lo si dica». L'opposizione sembra chiudere la porta al dialogo, ma poi l'andamento delle votazioni fa capire che il clima è costruttivo. Resta da vedere se sarà così anche oggi. L'Unione deve fare anche i conti con le fibrillazioni interne. Che potrebbero avere delle ripercussioni sull'emendamento che riguarda la moratoria sulla gestione dei servizi idrici e su quello per l'abolizione della Società Stretto di Messina, non gradito, nell'attuale formulazione, al ministro Di Pietro.

La Vigilanza sfiducia il presidente Rai Petruccioli: «Resto». Il sì dei ministri

«Lascerò solo se si sceglie un altro». Rnp, Udeur e dipietristi con la Cdl

ROMA — La Vigilanza l'ha trasversalmente sfiduciato (centrodestra più congruo pezzo di centrosinistra), lui prende atto ma intanto resta al suo posto. E con l'approvazione congiunta di due ministri che pesano: quello dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e quello delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Che a fine giornata dichiarano: «Pur nel doveroso rispetto della risoluzione politica votata in Commissione di Vigilanza diamo atto della correttezza istituzionale delle posizioni assunte dal presidente della Rai Claudio Petruccioli». Ossia: bene così, non se ne fa niente.

La sfiducia a Petruccioli era annunciata. Inedita invece la maggioranza che l'ha votata: i 17 della Cdl più Italia dei Valori, Udeur e Rosa nel Pugno, 20 voti su 40. Il resto dell'Unione era uscito dall'Aula. Nonostante la lite conclamata tra i rispettivi leader (Di Pietro e Mastella) Egidio Pedrini e Antonio Satta hanno firmato la risoluzione del radicale Marco Beltrandi (che però in origine voleva mandare a casa tutti e 9 i consiglieri, mica uno) perché dopo la sostituzione di Petroni con Fabiani «è cambiata la maggioranza in Cda e quindi anche il presidente doveva cambiare». Andava riassegnato all'opposizione.

La delibera in questione però non è vincolante. Perciò alle dimissioni Petruccioli non ci pensa proprio. «Sono un atto volontario e io non compio atti

contro la mia volontà», ha spiegato il presidente. «Io non posso e non devo fare nulla che consenta o non consenta scelte che competono all'azionista o alla Commissione di Vigilanza». La procedura per l'elezione di un nuovo presidente per viale Mazzini sarebbe questa: il ministero dell'Economia indica, tramite l'assemblea dei soci, il nome del candidato che deve poi ottenere l'approvazione dei due terzi (27 su 40) della Vigilanza. Dopo di che si passa al voto in Cda (ché ieri ha comunque approvato il piano industriale del dg Cappon). Quando quel nome ci sarà, io me ne andrò, garantisce Petruccioli. «E non farò ricorso al Tar». Confortato dal parere di Palazzo Chigi: «La legge Gasparri non dà al voto della Vigilanza un particolare seguito, non prevede particolari conseguenze, sarà eventualmente il Tesoro a considerare la questione». E si è visto che ne pensa il titolare Padoa-Schioppa.

La sfiducia a Claudio Petruccioli è stata votata dai 17 della Cdl più Italia dei Valori, Udeur e Rosa nel Pugno: 20 voti su 40

L'atteggiamento della presidenza del Consiglio ha irritato Mario Landolfi, presidente della Vigilanza, per cui «mettere in dubbio il rilievo di una decisione del Parlamento rileva insensibilità istituzionale e arroganza senza precedenti». Il voto di ieri ha «un significato politico evidente» e sebbene l'atto non sia vincolante «Petruccioli valutati con la più grande sensibilità il nostro invito».

La Cdl è unanime. «Il voto sulla Rai con-

2.878,4

MILIONI DI EURO È il bilancio della Rai per l'anno 2006: nel conteggio totale compaiono, tra le altre voci, anche i ricavi di canone e pubblicità

ferma che non esiste più una maggioranza», dice Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. «La maggioranza non c'è più», concorda Andrea Ronchi, portavoce di An. «Il voto della commissione è la risposta all'atto violento e arrogante di Prodi e Padoa-Schioppa che hanno cacciato Petroni», si inorgoglisce Giorgio Lainati, capogruppo FI in Vigilanza. Il senatore Butti (An) invita Petruccioli «a fare rapidamente le valige».

Ma quando mai, sostiene Fabrizio Morri (capogruppo Ulivo in Vigilanza, uscito): «Quel voto è giuridicamente inefficace, la spallata della Cdl è fallita». Renzo Lusetti (Dl), uno dei 21 in aula, sostiene infatti di essersi allontanato prima del voto, ma, avendo chiesto la verifica del numero legale, è stato considerato presente. Secondo i tre ulivisti Montino, Fontana e Micheloni «quel voto era solo una sceneggiata, si torni alle cose serie». Risponde uno degli alleati-nemici per un giorno, Pedrini dell'Idv spiega che ha votato con la Cdl «per il rispetto delle regole e del pluralismo». E il verde Marco Lion avvisa: «Non abbiamo offerto sponde alla Cdl ma i problemi della Rai restano più gravi di prima».

Giovanna Cavalli